TIMFin

By Santander

Bilancio al 31 dicembre 2024

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 bis C.C.

Sommario

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE 3

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 4

- PREMESSA 5
- LINEE GUIDA STRATEGICHE 5
- SCENARIO MACROECONOMICO 5
- ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI 7
- EVOLUZIONE DEL BUSINESS 9
- CENNI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO E SUI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 9
- ALTRI FATTI MERITEVOLI DI ATTENZIONE 15
- FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 15

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 17

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 18

- PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO 18

PROSPETTI CONTABILI 19

- STATO PATRIMONIALE 20
- CONTO ECONOMICO 21
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 21
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 22
- RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO) 23

NOTA INTEGRATIVA 24

- PARTE A – POLITICHE CONTABILI 25
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 36
- PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 48
- PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 56

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ARTICOLO 2497-BIS DEL CODICE CIVILE) 92

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 95

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 102

CONTATTI 106

Informazioni di carattere generale

Sede Legale e Direzione Generale	Corso Massimo D'Azeglio 33/E 10126 – Torino (TO)
Compagine Azionaria	Santander Consumer Bank S.p.A. (51%) TIM S.p.A. (49%)

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Adrian Calaza Noia
Amministratore Delegato	Juan Francisco Garcia Serrano (fino al 17/04/2024) Fabio Fontana (dal 18/04/2024)
Vice Amministratore Delegato	Giovanna Aguiari
Consiglieri di Amministrazione	Gonzalo Basagoiti Pastor (dal 26/03/2024) Massimiliano Chinzari (dal 26/03/2024) Alberto Merchiori Rafael Moral Salarich Ramon Guillermo Javier Billordo Quang Ngo Dinh

Collegio Sindacale

Presidente	Roberto Capriata
Sindaci effettivi	Walter Bruno Franco Riccomagno
Sindaci Supplenti	Valentina Lupi Elena Mainardi

Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione

Premessa
Linee guida strategiche
Scenario macroeconomico
Andamento del settore delle telecomunicazioni
Evoluzione del business
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio
Struttura organizzativa
Altri fatti meritevoli di attenzione
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Premessa

TIMFin, alleanza strategica fra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM, nata con l'obiettivo di offrire una piattaforma di erogazione del credito al consumo dedicata ai clienti di TIM, è una *joint venture* societaria, partecipata al 51% da Santander Consumer Bank e al 49% da TIM, facente parte del Gruppo Bancario Santander con sede a Torino.

TIMFin è una Società sottoposta al controllo e alla vigilanza di Banca d'Italia, iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex-art 106 TUB e alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

Il 2024 è stato il quarto anno di attività operativa di TIMFin, che ha iniziato l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti della clientela a partire dal 1° febbraio 2021, a seguito dell'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB avvenuto in data 14 gennaio 2021.

La presente Relazione sulla gestione vuole rappresentare la gestione della Società con riferimento all'esercizio 2024, nonché le evoluzioni future.

Linee guida strategiche

Nel contesto della *partnership*, la collaborazione fra TIM e SCB è volta a sviluppare e distribuire:

- prodotti finanziari per il finanziamento dell'acquisto da parte dei clienti TIM di prodotti relativi al mondo delle telecomunicazioni, incluse soluzioni integrate agli stessi, e l'acquisto pro-soluto di crediti commerciali;
- prodotti di *cross-selling*, quali, prodotti di credito (es. prestiti personali) e prodotti assicurativi (prodotti "collegati" a *devices* tramite prestito finalizzato o prestito personale, o "non collegati").

Più in particolare TIMFin si è attivata nella distribuzione ai clienti TIM dei prodotti di seguito descritti:

- Prestiti finalizzati volti a finanziare l'acquisto di prodotti del mondo delle telecomunicazioni (cosiddetti "*handset*", accessori e altri prodotti presenti nell'offerta TIM) incluse soluzioni integrate agli stessi, proposti da TIM, presso i punti vendita della rete TIM e tramite i canali TIM in remoto. I prestiti finalizzati rappresentano prestiti concessi per finanziare l'acquisto di beni e/o servizi forniti da TIM. L'importo finanziato è riversato direttamente a TIM. Tutti i prestiti prevedono rate mensili pagate dai clienti con varie modalità (ad es. carta di debito, carta di credito, *SEPA Direct Debit*). La durata e l'importo medio accordato per prestiti di questa natura dipendono dai prodotti oggetto del finanziamento. Le eventuali offerte possono essere configurate a costo zero per il cliente (cioè TAEG 0%) o comprensive dei costi (interessi e/o commissioni) che il cliente dovrà sostenere.
- Prodotti finanziari e/o soluzioni di *cross-selling* relativi a credito al consumo commercializzati sia tramite la rete distributiva SCB, che tramite altri canali diretti. L'attività di *cross-selling* è rivolta ai clienti che danno il loro consenso per gli scopi dell'attività di commercializzazione.
- Prodotti e servizi assicurativi tramite le attività di *cross-selling* e *up-selling* nel percorso del cliente, sia presso i punti vendita, sia attraverso canali da remoto. I prodotti assicurativi possono essere collegati o meno ai beni acquistati dai clienti.
- Prodotti innovativi per soddisfare le esigenze dei clienti e favorire il contesto di economia circolare e di attenzione al rispetto dell'ambiente (programma di trade-in "TIM rivaluta smartphone" e "TIM Next EVOlution").

Scenario Macroeconomico[1]

Nel corso del 2024 è proseguita l'espansione dell'**economia mondiale**, seppur con andamenti differenziati tra aree. Negli Stati Uniti la crescita è stata sostenuta dai consumi interni, in Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare mentre negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi.

Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. I prezzi del greggio sono lievemente aumentati, come pure le quotazioni del gas naturale, dopo un accentuata volatilità evidenziata nella prima parte dell'anno.

[1] Banca d'Italia, Bollettino economico n.1-2025

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei[2], l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Il PIL ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

Nel terzo trimestre il volume degli scambi commerciali si è contratto, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta dalle importazioni statunitensi, per poi ulteriormente indebolirsi nel corso del quarto trimestre, anche a causa dell'intenzione di introdurre dei dazi da parte della nuova amministrazione statunitense. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.

Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (*Title Transfer Facility*, TTF) è aumentato, in particolare a seguito dell'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, determinata dal mancato rinnovo dell'accordo di transito tra i due paesi. Il moderato incremento dei rischi alle forniture si è riflesso nelle quotazioni dei contratti futures a un anno; inoltre, gli stoccaggi europei nella prima metà di gennaio sono scesi al 66% della capacità totale.

In dicembre, la *Federal Reserve* ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%, e prevedendo ulteriori ì tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025. La *Bank of England*, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento.

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'**area dell'euro** è aumentato oltre le attese, accelerando allo 0,4%. Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti, che sono tuttavia diminuiti.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, mentre per il quarto trimestre, l'incremento del PIL dell'area dell'euro è stato modesto, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi.

Dal lato della domanda, si evidenzia un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive.

In dicembre, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4%, per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%. Quella dei servizi resta su valori elevati, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale.

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto i tassi ufficiali. Il taglio dei tassi si sta trasmettendo al costo del credito: nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono infatti diminuiti, riflettendo di conseguenza un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

In **Italia,** nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti, frenata dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo.

La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il PIL ha ristagnato anche nel quarto trimestre, con l'attività manifatturiera ancora debole, mentre il valore aggiunto risulterebbe ancora in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi.

Nel quarto trimestre l'attività industriale è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato lievemente a espandersi, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR. Si è registrata nel periodo un'espansione dei beni di consumo, dei prodotti energetici e di quelli

[2] In ottobre il calo degli occupati era stato molto più marcato del previsto per via di fattori temporanei legati a scioperi ed eventi climatici particolarmente intensi.

strumentali, mentre la componente relativa ai beni intermedi è diminuita. Riduzioni marcate hanno riguardato la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro.

Nei mesi estivi i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura marcata, sostenuti anche dal prolungarsi della stagione turistica, registrando un incremento dell'1,4% in termini reali e riflettendo la dinamica favorevole dell'occupazione e la crescita del reddito disponibile in termini reali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia. La fiducia dei consumatori è lievemente peggiorata nel quarto trimestre, penalizzata da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale e dal deterioramento delle aspettative sull'occupazione, provocando quindi una diminuzione nei consumi delle famiglie.

Nel terzo trimestre l'occupazione è aumentata, sostenuta in particolare dai servizi privati, ma è rimasto elevato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), già aumentato in termini tendenziali nel trimestre precedente. Il numero di occupati è aumentato lievemente in autunno, con una crescita del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e degli autonomi.

Nei mesi estivi, il tasso di disoccupazione si è ridotto al 6,1%, grazie ad una domanda di lavoro ancora sostenuta e si è ridotto ulteriormente nei mesi autunnali attestandosi al 5,7%.

In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente diminuita all'1,4% su 12 mesi, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari resta più contenuto. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2%.

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Per quanto riguarda il settore bancario, in novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, principalmente a causa di un maggior ricorso all'autofinanziamento. Nello stesso periodo, anche i finanziamenti concessi alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi.

Infine, lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio. Secondo le valutazioni ufficiali, la manovra comporta un incremento del disavanzo di 0,4, 0,6 e 1,1 punti di PIL rispettivamente nell'anno in corso e nei due successivi. L'orientamento della politica di bilancio proposta dal Governo sarebbe sostanzialmente neutrale nel 2025 e lievemente restrittivo nel 2026.

Andamento del settore delle telecomunicazioni

Nel corso del 2024 il **mercato italiano delle telecomunicazioni** (TLC) ha registrato significativi sviluppi sia nel segmento della rete fissa, sia in quello della rete mobile.

Sul fronte della connettività, lo sviluppo della banda larga e della banda ultra larga continua ad essere il principale elemento dell'evoluzione del mercato, favorendo il progressivo incremento del traffico trasportato dalle reti, sia per il fisso (+16,7% anno su anno, l'incremento di traffico totale di rete fissa nei primi nove mesi del 2024) sia per il mobile (+16,0% anno su anno, l'incremento di traffico complessivo trasportato nella rete mobile nei primi nove mesi del 2024).

Nel 2024, gli *Over The Top* (OTT) principali generatori di tale traffico sulle reti delle telecomunicazioni tradizionali, come Google (YouTube), Meta (Facebook, Instagram, WhatsApp), Netflix, Amazon (Prime Video), e Microsoft (Teams, Xbox), hanno ulteriormente ampliato il loro impatto sul settore. Questi player hanno beneficiato della crescita della domanda di servizi video, gaming online e applicazioni di collaborazione, aumentando significativamente il volume di dati trasportati.

Gli OTT si sono concentrati su tecnologie avanzate per migliorare la qualità del servizio, ad esempio con il potenziamento dello streaming in 4K/8K e l'adozione di soluzioni edge computing per ridurre la latenza. Tuttavia, ciò ha esacerbato il divario con gli operatori tradizionali, che continuano a sostenere i costi infrastrutturali necessari per supportare l'enorme mole di traffico.

Questo scenario ha rafforzato il dibattito sulla necessità di una regolamentazione che coinvolga gli OTT nel contributo ai costi di rete (*Fair Share*). La Commissione Europea ha avviato una serie di iniziative per valutare interventi normativi, mentre gli operatori chiedono azioni rapide per equilibrare la sostenibilità economica del settore.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni in mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze già anticipate sopra con differenziati livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei media e dell'intrattenimento (TV, musica, gaming) e nuovi servizi digitali (smart home, digital advertising, mobile payment-identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud, IoT e Cybersecurity.

L'acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom, con l'integrazione delle attività di Fastweb e Vodafone, ha rappresentato un cambiamento strutturale rilevante, creando un operatore integrato capace di offrire soluzioni convergenti su tutti i segmenti di mercato. Questa operazione ha sollevato preoccupazioni antitrust, portando l'AGCM a imporre rimedi specifici per garantire la concorrenza, in particolare nel settore dei servizi wholesale di comunicazione fissa, con la fornitura di servizi agli operatori terzi, e per la clientela business, con la condivisione di informazioni in qualsiasi gara in essere tra Fastweb e Vodafone Italia e la Pubblica Amministrazione.

Il **mercato delle telecomunicazioni fisse** continua a essere caratterizzato da un lato dalla flessione dei ricavi da accesso e voce e, dall'altro, dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra-larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione della banda larga e ultra-larga, attraverso l'introduzione di pacchetti "*bundled*" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza con conseguente pressione sui prezzi.

Nel 2024, si è realizzata la vendita della infrastruttura di accesso e delle attività wholesale di TIM a Optics BidCo, società controllata da KKR, che ha portato alla creazione di un nuovo player di mercato, FiberCop, attivo esclusivamente nel mercato wholesale e focalizzato sull'accelerazione dello sviluppo infrastrutturale.

A novembre 2024, AGCom ha comunicato di aver sospeso in via cautelare gli obblighi di replicabilità delle offerte al dettaglio di TIM[3], lasciando maggiore flessibilità nella realizzazione delle offerte fisse.

La fusione di Vodafone e Fastweb, entrambe attive nel fisso, aumenterà la concentrazione di questo mercato e potrebbe contribuire ad attenuare la pressione competitiva.

Nel **mercato mobile** continua la crescita delle SIM *Machine to Machine* (M2M), mentre si evidenzia, nei primi nove mesi del 2024, una stabilità delle SIM Human.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili nel 2024 continua ad essere caratterizzato da un'offerta aggressiva da parte dell'operatore Iliad in termini di prezzo e volume di dati offerti, seguita da quelle degli operatori virtuali (MVNO), inducendo una pressione generale sui prezzi del mercato. L'operatore Iliad e gli operatori virtuali nel complesso continuano a guadagnare clienti e, di conseguenza, quote di mercato a scapito di altri operatori infrastrutturati, principalmente quelli con la quota di mercato più elevata.

Nel terzo trimestre 2024 TIM è *market share leader* del mercato mobile totale (Human+M2M) con una quota del 27,1% (-0,8 punti percentuali YoY), seguito da Vodafone con una market share del 26,4% (-0,8 punti percentuali YoY) e da WindTre con una market share del 23,7% (stabile YoY).

Considerando le sole linee Human, WindTre è leader con una market share del 24,0% ma in calo di -0,7 punti percentuali YoY; seguono TIM con una market share del 23,5% in calo di -0,7 punti percentuali YoY e Vodafone con una market share del 21,0% in contrazione di -0,9 punti percentuali YoY, Iliad raggiunge una quota del 14,6% in crescita di +1,3 punti percentuali YoY.

Nel 2024 la competizione 5G è proseguita con la presenza contemporanea di TIM, Vodafone, WindTre, Iliad e Fastweb per le offerte mobili e la progressiva copertura delle principali città. La diffusione del 5G progressivamente si è sviluppata anche nel segmento business, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se la diffusione di questi servizi in questo segmento ancora non decolla.

La fusione di Vodafone e Fastweb, entrambe attive nel 5G, come già detto in precedenza aumenterà la concentrazione di questo mercato e potrebbe contribuire ad attenuare la pressione competitiva.

[3] AGCom "Delibera n.406/24/CONS" del 23 ottobre 2024 comunicata il 6 novembre 2024.

Evoluzione del business

La Società nel corso del 2024 ha erogato crediti verso clientela per un importo complessivo pari a circa 311 milioni di euro.

L'attività di erogazione nei confronti della clientela al dettaglio nel 2024 si è rivolta principalmente al finanziamento di **prestiti finalizzati** all'acquisto di *device* ("handset" o "smartphone", oltre relativi accessori e altri prodotti TIM) presso la rete TIM convenzionata.

La rete distributiva convenzionata con TIMFin annovera circa 3 mila *dealer* e più di 5 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale.

Il processo di finanziamento, sviluppato attraverso il dialogo tra le piattaforme informatiche di TIM e TIMFin, è completamente digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti di OCR (*Optical Character Recognition*), l'utilizzo di SPID, algoritmi di *scoring* per la valutazione automatica dei clienti, firma digitale OTP (*One-Time-Password*) per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica e documentazione completamente dematerializzata ("*paperless*"), al fine di assicurare la più celere risposta alla richiesta di finanziamento e la migliore esperienza per i clienti.

Nel corso del 2024, la rete distributiva convenzionata ha consolidato il processo formativo con riferimento alle tematiche normative relative alla distribuzione dei prodotti finanziari: all'attività di formazione obbligatoria, erogata in modalità online, sono state affiancate attività di coaching territoriale periodiche verso gli addetti alla vendita dei singoli negozi, nei confronti dei quali sono state tracciate norme di comportamento e di corretto utilizzo della piattaforma di finanziamento.

Sono state inoltre effettuate visite presso la rete di vendita con l'obiettivo di offrire supporto operativo e verificare il rispetto delle procedure da parte degli addetti. A completamento di tali attività, è stato pubblicato e diffuso un nuovo numero del bollettino **TIMFin Informa**, un documento periodico che fornisce indicazioni aggiornate e pratiche sulle principali normative e procedure di caricamento delle pratiche di finanziamento, rappresentando un ulteriore strumento di supporto alla rete per assicurare correttezza e compliance.

Il numero di operazioni di finanziamento di prestiti finalizzati all'acquisto di *device* perfezionate nel corso del 2024 è stato pari a circa 441 mila, per un controvalore di circa 279 milioni di euro (-5,5% rispetto al 2023).

Il numero di finanziamenti di **prestiti personali** perfezionati nel corso del 2024 è stato pari a circa 3 mila, per un controvalore di circa 32 milioni di euro (+58,2% rispetto al 2023).

Con riferimento all'**attività di distribuzione assicurativa**, il focus si è concentrato sul consolidamento dei prodotti "TIMFin Assicura Prestito"[4], "TIMFin Assicura Spesa"[5], "TIMFin Assicura Smartphone" e "TIMFin Assicura Tech" in collaborazione con Assurant[6], copertura assicurativa che copre la riparazione o la sostituzione dello smartphone e degli altri *device* finanziati, in caso di danni accidentali e/o in caso di furto. Nel corso del 2024 sono state collocate nel complesso 113.539 polizze, per un controvalore di circa 25,4 milioni di euro di premi incassati.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio

Dal punto di vista della **situazione economica**, il 31 dicembre 2024 si chiude con un utile netto d'esercizio pari a 1.077 mila euro, risultato in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (utile di 11 mila euro).

Gli interessi attivi e proventi assimilati, per complessivi 43.747 mila euro, sono costituiti principalmente da:

- interessi su prestiti finalizzati pari a 32.274 mila euro, di cui contributi finanziari pagati da TIM relativamente al finanziamento nei confronti della clientela per l'acquisto degli *handset*;
- interessi su prestiti personali pari a 3.229 mila euro;
- interessi sull'attività di *factoring*, riferiti a crediti commerciali acquisiti pro-soluto da TIM (ultima acquisizione di crediti pro soluto avvenuta a dicembre 2023) e derivanti dalle vendite di apparati modem, pari a 7.889 mila euro;

[4] *CPI – Credit Protection Insurance* (Assicurazione con Coperture Decesso, Invalidità Totale Permanente, Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d'Impiego) delle Compagnie CNP Santander Insurance Life e CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta facoltativamente con la sottoscrizione dei prestiti personali.

[5] Assicurazione con Copertura di Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d'Impiego) della compagnia CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta con attività di *telemarketing* alla propria clientela.

[6] Assurant Europe Insurance N.V., impresa di assicurazione del gruppo Assurant Inc.

- interessi attivi su conto corrente pari a 356 mila euro.

Gli interessi passivi (18.951 mila euro) rappresentano principalmente gli interessi corrisposti a Santander Consumer Finance S.A. nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Le commissioni nette accolgono principalmente il saldo delle componenti commissionali attive e passive. In particolare, le commissioni attive pari a 9.224 mila euro si riferiscono prevalentemente a commissioni relative alla distribuzione delle coperture assicurative sui finanziamenti, mentre le commissioni passive pari a 4.961 mila euro accolgono principalmente i costi per le commissioni bancarie, in prevalenza su servizi di incasso e pagamento, oltre le provvigioni passive corrisposte per la distribuzione delle coperture assicurative.

Le rettifiche di valore per il rischio di credito, per complessivi 14.766 mila euro, si riferiscono all'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio sul portafoglio in essere. L'andamento è stato determinato principalmente dal deterioramento del portafoglio, influenzato anche da una sua diversa composizione. A ciò si aggiunge l'aggiornamento dei parametri di rischio e l'introduzione di taluni aspetti evolutivi, con riferimento al concetto di S.I.C.R. (*Significative Increase in Cost of Risk*) in ambito IFRS 9.

Le spese amministrative, pari a 17.212 mila euro, includono le spese per il personale, sia diretto che delle risorse in distacco da SCB e da TIM, nonché le altre spese amministrative, tra cui le più significative risultano essere le *fees* verso SCB e TIM, per le attività in *servicing,* costi di sviluppo e manutenzione *software* e i costi di *onboarding* della clientela per le attività di finanziamento.

Gli altri proventi e oneri di gestione, pari a 5.131 mila euro, includono principalmente i compensi corrisposti da TIM per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem e al ristoro corrisposto dalla controllante a fronte del mancato raggiungimento di alcuni KPI relativi al *servicing*.

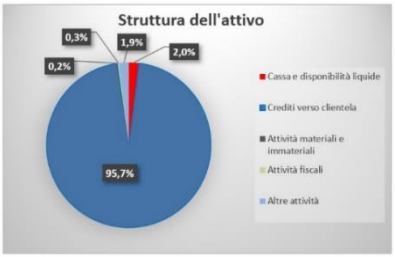
Le voci sopra menzionate determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 1.765 mila euro, che al netto delle imposte, porta l'utile d'esercizio a 1.077 mila euro.

Con riferimento **alla situazione patrimoniale**, la struttura dell'attivo riflette, in percentuale sul totale, una preponderanza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (95,7%), costituite interamente dai crediti verso la clientela, in termini percentuali in lieve flessione rispetto al precedente esercizio (97,3%), come in termini assoluti (-40.283 mila euro rispetto all'anno precedente), principalmente a causa dell'ammortamento naturale dei crediti *factoring* che non vengono più alimentati da nuovi acquisti (ultima acquisizione di crediti pro soluto avvenuta a dicembre 2023).

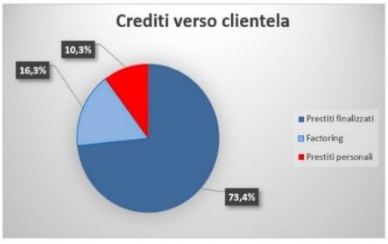
La cassa e le disponibilità liquide (2%) includono i saldi dei conti correnti bancari alla data di riferimento, mentre le attività materiali e immateriali (0,2%) si riferiscono ad hardware e software iscritti al costo, ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le attività fiscali (0,3%) si riferiscono ad acconti su imposte correnti ed imposte anticipate, relative a benefici fiscali futuri.

La voce "Altre attività" (1,9%) include principalmente crediti verso TIM per contributi finanziari sui prestiti finalizzati e per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem (management fee), oltre a crediti relativi alla distribuzione delle coperture assicurative.

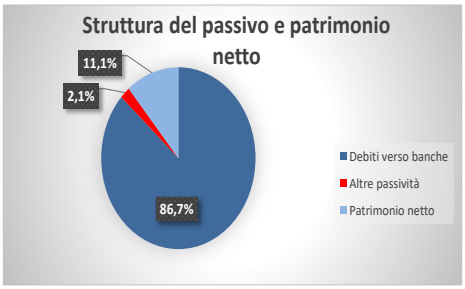


In particolare, di seguito un dettaglio dei crediti verso la clientela per tipologia di prodotto:



La struttura del passivo si compone in larga misura dei debiti verso banche (84,7% del totale), costituiti interamente dal finanziamento *medium-term* concesso da Santander Consumer Finance S.A., nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Il Patrimonio Netto si compone del capitale sociale, pari a 40 milioni di euro, interamente versato, riserve e risultato dell'anno.



La voce "Altre passività" accoglie principalmente i debiti verso la Capogruppo SCB, fornitori terzi e assicurazioni.

Per maggiori dettagli sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico si rimanda alla Nota Integrativa.

Struttura organizzativa

L'**Assemblea ordinaria** e **straordinaria degli azionisti** di TIMFin funziona in conformità alle leggi e normative applicabili, fermo restando che, tutte le decisioni che l'Assemblea prende su una qualsiasi delle "*Shareholders' Reserved Matters*" richiede, in aggiunta alle maggioranze richieste dalle leggi e normative applicabili, il voto favorevole sia di Santander Consumer Bank sia di TIM.

TIMFin ha definito un modello organizzativo basato sui principi di cui alla figura che segue.

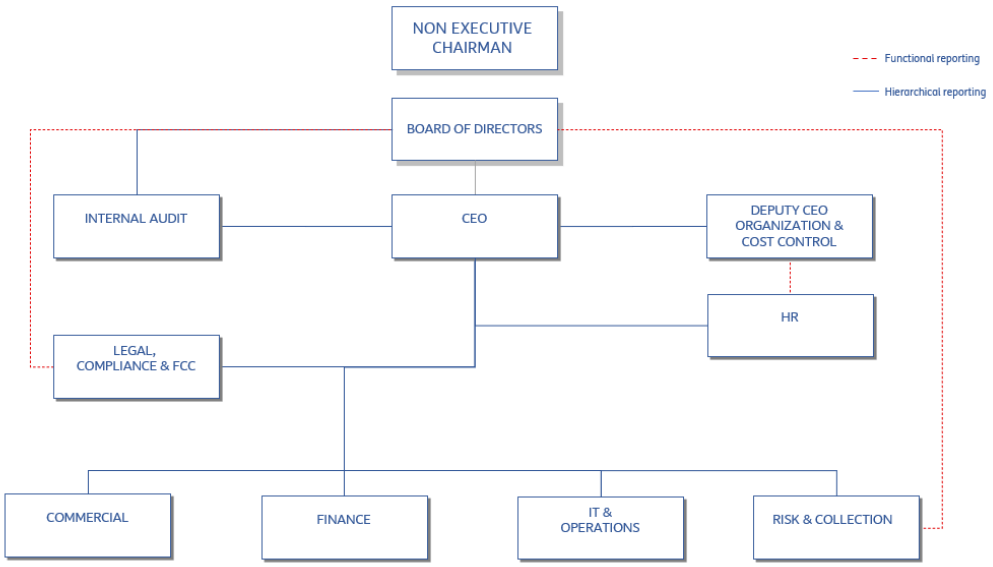


Figura: Organigramma di TIMFin

Prima del 26 marzo 2024, il **Consiglio di Amministrazione** era composto di 7 membri designati come di seguito indicato:

- 3 amministratori designati da TIM; e
- i restanti 4 amministratori designati da SCB.

A partire dal 26 marzo 2024, il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 9 membri designati come di seguito indicato:

- 4 amministratori designati da TIM; e
- i restanti 5 amministratori designati da SCB.

TIM nomina, inoltre, un osservatore permanente che presenzia alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in veste esclusiva di osservatore, senza diritti di voto.

Gli amministratori sono nominati con un mandato di tre anni e l'eventuale sostituzione di un membro del Consiglio di Amministrazione viene effettuata dallo stesso Azionista che aveva designato l'amministratore uscente che cessa la sua carica.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di TIMFin e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'implementazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con la sola esclusione degli atti che, ai sensi di legge o in forza dello statuto, sono esclusivamente riservati all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide in presenza di almeno la maggioranza degli amministratori in carica e tutte le delibere (ad eccezione di quelle concernenti le cosiddette *Board Reserved Matters*) sono approvate con la maggioranza semplice degli amministratori presenti alla riunione. Tutte le decisioni o azioni spettanti al Consiglio di Amministrazione (le "*Board Reserved Matters*") non possono essere delegate ad alcun soggetto e richiedono il consenso unanime di tutti gli amministratori in carica.

Il ruolo di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM. Il Presidente è il legale rappresentante di TIMFin, entro i limiti dei poteri conferitigli, e non ha poteri gestionali.

Il ruolo di ***Chief Executive Officer*** è ricoperto da uno degli amministratori designati da SCB, mentre il ruolo di ***Deputy-Chief Executive Officer*** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM.

Tenendo conto delle specifiche esigenze, TIMFin si avvale di risorse valide e competenti distaccate a tempo pieno da SCB o TIM (in particolare per posizioni e funzioni critiche) o provvede alla loro assunzione sul mercato.

Per quanto riguarda il management di TIMFin, i *top manager*/responsabili di funzioni sono nominati da SCB, principalmente per **funzioni relative alle *Key Banking Matters***, e da TIM, principalmente per **funzioni relative *alle Key Commercial Matters***.

Ai sensi del *Joint Venture Agreement*, l'espressione "*Key Banking Matters*" indica "*le questioni che riguardano le decisioni relative all'attività bancaria o finanziaria. Si tratta di quanto segue: questioni con impatto sulle aree rischio, finanza, IT, compliance, audit, legale, HR, operations, recupero crediti, e in genere qualsiasi altra area non direttamente correlata all'attività commerciale di TIMFin, inclusa la funzione HR, nonché qualsiasi altra questione, che sarà ragionevolmente discussa dalle Parti, necessaria per conseguire in ogni momento l'obiettivo del pieno consolidamento di TIMFin nell'ambito del Gruppo Santander*" e l'espressione "*Key Commercial Matters" indica "le questioni chiave relative all'attività commerciale, come il marketing e i canali di vendita*".

L'Organigramma di TIMFin è stato definito sulla base dei seguenti criteri:

- conformità alla Circolare 288;
- modello organizzativo snello;
- specializzazione di ruoli e responsabilità;
- nomina di rappresentanti da parte di SCB e TIM, sulla base delle competenze e dell'esperienza.

TIMFin si è dotata di un modello organizzativo snello e diversi servizi/attività sono parzialmente esternalizzate a SCB e TIM; inoltre, ai sensi della Circolare 288, TIMFin ha adottato una struttura organizzativa fondata sul supporto e la collaborazione da parte dei propri azionisti (*tutoring*).

Con riferimento alle funzioni di controllo, rappresentate da Gestione dei rischi (all'interno della funzione *Risk & Collections*), *Legal, Compliance & Financial Crime Compliance* e *Internal Audit*, si precisa che ciascuna di queste è una funzione interna di TIMFin, con un proprio responsabile, e si avvale – secondo un modello qualificabile come *co-sourcing* – del supporto su base continuativa da parte di SCB.

In aggiunta a quanto precede, si precisa altresì che i servizi e le attività oggetto di parziale esternalizzazione sono quelle di seguito elencate:

- attività HR;
- supporto legale;
- gestione reclami;
- organizzazione;
- gestione finanziaria;
- contabilità, bilancio, fiscalità e *reporting* regolamentare;
- attività di recupero crediti;
- attività IT;
- *back office* e attività di servizio;
- attività commerciali.

L'obiettivo dei contratti di servizio consiste nello sfruttare le sinergie e le risorse e le capacità a elevata specializzazione dei due *partners*.

Il **Collegio Sindacale** è composto di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, che sono così designati:

- 1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente da TIM;

- 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente da SCB.

Il sindaco effettivo designato da TIM assolve alle funzioni di Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di TIMFin ha inoltre costituito i **Comitati interni** di seguito descritti, assicurando che ciascun Socio sia rappresentato con l'obiettivo di consentire: (i) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da SCB di prendere la decisione finale sulle *Key Banking Matters*; e (ii) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da TIM di prendere la decisione finale sulle *Key Commercial Matters*.

Ferme restando le *Board Reserved Matters* e le *Shareholders' Reserved Matters*, i Comitati sono di ausilio e supporto al Consiglio di Amministrazione di TIMFin.

Il *Management committee* è composto dei seguenti 9 membri:

- il *Chief Executive Officer*, che presiederà il Comitato e avrà voto decisivo, il *Chief Risk Officer*, il *Chief Financial Officer*, l'*IT&Operations Officer*, il *Chief Audit Executive*, l'*Head of Legal, Compliance & Financial Crime Compliance* e l'*Head of HR*, tutti designati da SCB;
- il *Deputy-Chief Executive Officer* e il Direttore Commerciale, designati da TIM.

I Comitati responsabili delle *Key Banking Matters* sono i seguenti:

- *Risk Control Committee;*
- *Risk Approval & Collections Committee;*
- *Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC);*
- *Compliance and Conduct and Anti-Money Laundering Analysis Committee;*
- *Internal Audit Committee;*
- *Service Quality Committee.*

I Comitati responsabili delle *Key Commercial Matters* sono i seguenti:

- *Strategic Commercial Committee;*
- *Commercial & Insurance Committee.*

La Società si è dotata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali.

Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un membro esterno, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio *Compliance* di Santander Consumer Bank e vi prende parte in forma permanente l'*Head of Legal, Compliance & Financial Crime Compliance*.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale e le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'organico di TIMFin al 31 dicembre 2024 si compone di 40 risorse, corrispondenti nel corso dell'anno a 38,48 *Full Time Equivalents* (FTEs), costituito da risorse in distacco da SCB, da TIM e assunte direttamente da TIMFin.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra una media pari a 40 anni, con una composizione specifica di 13 donne e 27 uomini.

L'azienda ha continuano la campagna di ascolto attivo ed attenzione verso i propri dipendenti, mantenendo in essere lo strumento dell'analisi di clima interno utilizzata nel 2024 una volta; inoltre l'azienda ha attivato un nuovo progetto di ascolto e confronto con tutti i dipendenti, denominato *NearToYou*, per conoscere in modo più approfondito le attività ed eventuali criticità di ogni singolo dipendente.

Inoltre, l'azienda ha erogato un percorso di sviluppo e formazione interna al fine di supportare l'organizzazione a coltivare una mentalità orientata alla trasformazione continua e all'attenzione per il cliente. Tale progetto, lanciato durante il *Kick off* aziendale con il supporto di una società di consulenza esterna e supportato da testimonianze ispirazionali pianificate durante l'anno, non solo ha aiutato a sviluppare competenze digitali essenziali per l'intera organizzazione, ma ha anche rafforzato i legami interni e promosso una cultura aziendale più coesa e orientata all'innovazione.

La bontà di tale progetto è stata testimoniata anche dal premio riconosciuto da parte dell'Associazione Italiana Direzione del Personale, come strumento utile ad aumentare l'innovazione in azienda.

Il personale della Società ha continuato a svolgere attività di formazione ed aggiornamento tecnico per un totale complessivo di più di 2.000 ore attraverso la fruizione di corsi, seminari e workshop sia in modalità on line che presenziale, per una media di più di 40 ore per collega. Le funzioni di controllo hanno svolto formazione specifica in linea con il loro ruolo.

La formazione obbligatoria è stata erogata in modalità sincrona a tutta la popolazione aziendale, grazie ai referenti delle funzioni di controllo attraverso il format del *Breakfast Meeting* favorendo la conoscenza delle tematiche trattate attraverso una maggiore partecipazione tra i partecipanti. Il *Breakfast Meeting* si è consolidato come strumento aziendale per la condivisione ed informazione sulle principali tematiche aziendali, ospitando sia testimonianze interne che esterne, per un totale di 38 incontri nel 2024.

Inoltre, è continuata la diffusione dei 5 comportamenti aziendali[7] del Gruppo Santander in TIMFin, anche attraverso la riproposizione di un contest tra tutti i colleghi che ha portato alla premiazione di tre colleghi che sono stati riconosciuti come miglior "testimonial" dei valori aziendali in TIMFin.

Altri fatti meritevoli di attenzione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto sul presente bilancio.

Con riferimento al **contesto internazionale**, sulla base delle ultime **proiezioni**[8]**,** nel 2025 si prefigura un'espansione dell'interscambio mondiale pari al 3,2%, in linea con la crescita del PIL globale. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi. In base alle proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali.

Le proiezioni di inflazione sono state riviste lievemente al ribasso, con la dinamica dei prezzi al consumo che nell'area dell'euro si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027. La riduzione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica, che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

[7] "T.E.A.M.S.": *Think customer*, *Embrace change*; *Act now*; *Move together*; *Speak up*.
[8] Banca d'Italia, Bollettino economico n.1-2025 e Banca d'Italia.

Riguardo i tassi di interesse, nella riunione di dicembre la BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandoli al 3%. I mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025, mentre gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un calo di 100 punti base nel corso dell'anno.

Riguardo le prospettive per l'**economia italiana**[9], si stima che il PIL sia tornato a espandersi nel corso del quarto trimestre a ritmi moderati e che la crescita possa acquistare vigore dalla seconda metà del 2025, accelerando nel successivo triennio, a tassi intorno all'1% in media, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e alla ripresa delle esportazioni.

I consumi delle famiglie, dopo la forte caduta di fine 2023, sono tornati ad aumentare fin dal primo trimestre del 2024 e sono previsti in espansione nel corso del prossimo triennio, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse.

Gli investimenti rallenterebbero, risentendo degli effetti del ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, che verrebbero solo in parte attenuati dall'aumento della spesa per infrastrutture e dalle misure di incentivo previste nel PNRR.

L'occupazione continuerebbe a crescere, sia pur a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,1% nella media del terzo trimestre, si manterrebbe sostanzialmente stabile nel triennio 2025-27.

L'inflazione al consumo, pressoché invariata rispetto alle previsioni pubblicate in ottobre, si collocherebbe all'1,1% in media sul 2024, ed è prevista in rialzo all'1,5% nel 2025-26.

L'incertezza che circonda queste proiezioni è elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale. Un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna. Una dinamica dei prezzi più elevata potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e degli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento di salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese.

[9] Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (13 dicembre 2024).

Avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti

Si comunica che l'Assemblea degli Azionisti è convocata per il giorno 19 marzo 2025 alle ore 11:30, presso la sede legale della Società in Torino, C.so Massimo D'Azeglio 33/E, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 20 marzo 2025, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2024. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Progetto di destinazione del risultato di periodo

Signori Soci,

Vi invitiamo:

1) ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 unitamente alla Relazione sulla Gestione così come presentati;

2) a deliberare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, pari a euro 1.077.447, come riportato di seguito:

- a riserva legale per un importo pari a euro 53.872;

- a copertura delle perdite pregresse pari a euro 1.023.575.

Prospetti Contabili

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Riconciliazione

Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.324.539	2.183.012
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.849.971	541.133.166
	c) crediti verso clientela	*500.849.971*	*541.133.166*
80.	Attività materiali	762.834	1.125.753
90.	Attività immateriali	98.201	67.470
100.	Attività fiscali	1.390.254	1.617.010
	a) correnti	*170.638*	*0*
	b) anticipate	*1.219.616*	*1.617.010*
120.	Altre attività	9.813.680	10.052.629
	TOTALE ATTIVO	523.239.479	556.179.040

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.276.957	482.367.514
	a) debiti	*443.276.957*	*482.367.514*
60.	Passività fiscali	292.272	179.054
	a) correnti	*291.673*	*179.054*
	b) differite	*599*	
80.	Altre passività	16.641.790	11.684.947
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.241	11.908
110.	Capitale	40.000.000	40.000.000
150.	Riserve	21.933.192	21.922.035
160.	Riserve da valutazione	1.580	2.425
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.077.447	11.157
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	523.239.479	556.179.040

Conto Economico

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.747.225	34.520.386
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*43.249.597*	34.375.315
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.950.861)	(12.466.559)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**24.796.364**	**22.053.827**
40.	Commissioni attive	9.224.434	5.793.685
50.	Commissioni passive	(4.961.438)	(3.708.030)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**4.262.996**	**2.085.655**
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**29.059.360**	**24.139.482**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.766.353)	(10.343.452)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(14.766.353)*	*(10.343.452)*
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**14.293.007**	**13.796.030**
160.	Spese amministrative:	(17.212.372)	(16.934.410)
	a) spese per il personale	*(4.225.334)*	*(3.871.266)*
	b) altre spese amministrative	*(12.987.038)*	*(13.063.144)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.371)	(420.167)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.767)	(47.590)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	5.130.544	3.667.798
210	**COSTI OPERATIVI**	**(12.527.966)**	**(13.734.369)**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**1.765.041**	**61.661**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(687.594)	(50.504)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.077.447**	**11.157**
300.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**1.077.447**	**11.157**

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.077.447**	**11.157**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(845)**	**(343)**
70.	Piani a benefici definiti	(845)	(343)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(845)**	**(343)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.076.602**	**10.815**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**40.000.000**		**40.000.000**										**40.000.000**
a) Azioni ordinarie	40.000.000		40.000.000										40.000.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	**21.922.035**		**21.922.035**	**11.157**									**21.933.192**
a) di utili	(13.077.965)		(13.077.965)	11.157									(13.066.808)
b) altre	35.000.000		35.000.000										35.000.000
Riserve da valutazione	**2.425**		2.425									**(845)**	**1.580**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	**11.157**		**11.157**	**(11.157)**								**1.077.447**	**1.077.447**
Patrimonio Netto	**61.935.617**		**61.935.617**									**1.076.602**	**63.012.219**

2023

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/202
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**40.000.000**		**40.000.000**										**40.000.000**
a) Azioni ordinarie	40.000.000		40.000.000										40.000.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	**5.449.852**		**5.449.852**	**(3.527.817)**							**20.000.000**		**21.922.035**
a) di utili	(9.550.148)		(9.550.148)	(3.527.817)									(13.077.965)
b) altre	15.000.000		15.000.000								20.000.000		35.000.000
Riserve da valutazione	**2.768**		**2.768**									**(343)**	**2.425**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	**(3.527.817)**		**(3.527.817)**	**3.527.817**								**11.157**	**11.157**
Patrimonio Netto	**41.924.803**		**41.924.803**								**20.000.000**	**10.815**	**61.935.617**

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**12.731.883**	**33.906.009**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.077.447	11.157
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.759.447	10.323.156
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	446.137	467.756
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	91.118	3.149.409
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	515.419	1.426.335
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.157.686)	18.528.195
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**31.247.201**	**(145.843.837)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.594.811	(147.063.007)
- altre attività	1.652.390	1.219.170
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(35.723.609)**	**91.061.206**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.000.000)	92.000.000
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.276.391	(938.794)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**8.255.475**	**(20.876.622)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(113.948)**	**(59.780)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(60.451)	-
- acquisti di attività immateriali	(53.497)	(59.780)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(113.948)**	**(59.780)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	20.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**20.000.000**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**8.141.527**	**(936.402)**

LEGENDA:
(+) generata
(–) assorbita

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.183.012**	**3.119.414**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.141.527	(936.402)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**10.324.539**	**2.183.012**

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanata dalla Banca d'Italia, con il Provvedimento del Governatore del 17 novembre 2022, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore alla data di riferimento del Bilancio:

- modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio":
  - "Classificazione delle passività come correnti o non correnti" pubblicate in data 23 gennaio 2020 e "Classificazione delle passività come correnti o non correnti - differimento della data di entrata in vigore" pubblicate in data 15 luglio 2023. Tali modifiche chiariscono come un'entità debba classificare le passività come correnti o non correnti;
  - "Passività non correnti con covenants" pubblicate in data 31 ottobre 2022. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants;
- modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative: accordi di finanziamento con i fornitori" pubblicate dallo IASB in data 25 maggio 2023. Tali modifiche hanno l'obiettivo di migliorare l'informativa sulle esposizioni di finanziamento verso fornitori, integrando gli obblighi di informativa e segnaletica di tipo qualitativo e quantitativo delle operazioni ed esposizioni di finanziamento dell'impresa verso i fornitori. L'obiettivo è la trasparenza dell'informativa al fine di poter valutare in modo più attendibile la sostenibilità del debito;
- modifiche all'IFRS 16 "Leasing: Passività per leasing in un'operazione di Sale and Leaseback" pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022. Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB, con entrata in vigore successiva alla data di riferimento del Bilancio:

- modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere": mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023. Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025; è consentita l'applicazione anticipata.

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB ma non ancora omologati, con entrata in vigore successiva alla data di riferimento del bilancio e pertanto non applicabili:

- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7). Le modifiche riguardano l'eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite trasferimenti elettronici; la classificazione delle attività finanziarie prevede modifiche nei termini contrattuali che modificano la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali, attività finanziarie con caratteristiche "non recourse" (senza rivalsa) e investimenti in strumenti multipli legati contrattualmente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026.
- l'IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio" sostituirà lo IAS1" Presentazione del bilancio" e sarà vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva. L'IFRS 18, pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con un focus particolare su:

prospetto di conto economico, inclusi i requisiti circa la presentazione obbligatoria di sub totali e aggregazione e disaggregazione delle informazioni.

- Modifiche all'IFRS 19 "Controllate senza responsabilità pubblica" prevedono che le controllate che soddisfano determinati criteri d'idoneità possono scegliere di applicare obblighi d'informativa ridotti rispetto agli obblighi d'informativa degli IFRS Accounting Standards quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. L'applicazione è volontaria e sarà a partire dal 1° gennaio 2027 o in data successiva.
- Miglioramenti annuali ai principi contabili – Volume 11. In luglio 2024 lo IASB ha rilasciato una serie di modifiche che chiariscono la formulazione di un principio, semplificano o correggono conflitti tra le disposizioni dei principi contabili. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026 ma è consentita l'adozione anticipata e, se applicata, è richiesto che venga indicato. Le modifiche apportate dai miglioramenti annuali non introducono nuovi obblighi di informativa. Si riportano di seguito i principi contabili oggetto di miglioramento:
  - IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
  - IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'applicazione del principio contabile;
  - IFRS 9 – Strumenti finanziari
  - IFRS 10 – Bilancio consolidato
  - IAS 7 – Rendiconto finanziario.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame non si rilevano impatti significativi per la Società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale
Le voci vengono rilevate secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;

b) Competenza economica
La Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale;

c) Coerenza di presentazione
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successive modifiche ed integrazioni.

d) *Aggregazione e rilevanza*
Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

e) *Divieto di compensazione*
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari;

f) *Informativa comparativa*
Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per maggiori dettagli si rimanda rispettivamente al paragrafo 2.2 "Metodi di misurazione delle perdite attese" (parte D), nell'ambito del Rischio di Credito, e alla sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali" (parte B).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per completezza si segnala che con riferimento agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.
Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della Redditività Complessiva
Il prospetto della redditività consolidata complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.
La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.
Come per lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel prospetto della redditività complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.
Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di Bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti tra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa
La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle relative istruzioni della Banca d'Italia e successive modifiche, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di Bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2025.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività nell'esercizio 2024.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale
Il Bilancio è sottoposto a revisione legale dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, quale Ente sottoposto a regime intermedio ("ESRI") ai sensi dell'articolo 19-bis del Decreto. L'incarico è stato deliberato in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 11 febbraio 2021 che ha conferito l'incarico per il novennio 2020-2028.

Gruppo IVA
A partire dal 1° gennaio 2021 la società TIMFin ha aderito al Gruppo IVA, costituito da Santander Consumer Bank e dalle altre società del Gruppo, disciplinato dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del DPR n. 633/1972.
L'opzione del Gruppo IVA è efficace dal 1° gennaio 2021 e ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.
Per effetto dell'opzione, sia le prestazioni di servizi sia le cessioni di beni tra soggetti partecipanti non sono rilevanti, tranne poche eccezioni, ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate al Gruppo.

Pillar 2 – Global Minimum Tax
Il Gruppo Santander ha deciso di avvalersi del regime transitorio denominato Transitional Safe Harbours, per il periodo 2024-2026, attraverso l'utilizzo del Simplified ETR Test che rapporta, per ciascun anno e per ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo multinazionale è presente i dati del qualified CbC Report rappresentati dalle Simplified Covered Taxes (imposte correnti) e del Profit before tax (utile/perdita ante imposte).
Tale test è volto a misurare, sul perimetro di ogni singola nazione, l'Effective Tax Rate affinché sia rispettivamente superiore a:

- 15% per il 2024
- 16% per il 2025
- 17% per il 2026

Considerato il livello attuale e prospettico del Tax Rate nominale, nonché di quello effettivo misurato internamente, in relazione alle entità del Gruppo localizzate sul territorio italiano, non si evincono impatti quantitativi in termini di imposta minima dovuta.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, la società si è dotata di un corpo normativo interno di regole e policy relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2024. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono classificate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo *Hold to Collect* e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage* 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage* 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD) previsti dal principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione delle perdite attese, in applicazione del principio contabile IFRS 9, nonché della determinazione e della gestione degli *overlay adjustments* al modello, si rinvia alla Nota Integrativa nella Parte D, Sezione 3, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili e ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo delle posizioni della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. Le passività fiscali includono le imposte calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, mentre le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti – allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio – se esistente, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo di cui la Società è parte, negli anni in cui vi è sufficiente capienza per permettere il regolamento delle partite all'interno del Gruppo Fiscale, le posizioni fiscali riferibili sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (*probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). La fiscalità differita viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti, negli esercizi in cui questo trova applicazione.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria. Ad oggi non si rilevano altre forme di raccolta.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di Fine Rapporto del personale (di seguito anche TFR)

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è stato limitato dalla entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare. Il TFR è calcolato come somma degli accantonamenti annuali maggiorati della rivalutazione collegata all'inflazione.

Per esporre la passività conformemente a quanto richiesto dallo IAS 19, l'esposizione è attualizzata sulla base del tasso di sconto e altre assunzioni attuariali finanziarie e demografiche. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15. Esso prevede un modello di

rilevazione dei ricavi basato sull'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e il momento in cui ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto, non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio, il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, sono classificati come proventi di transazione, ovvero ricompresi nel costo ammortizzato, i contributi finanziari erogati da TIM per i finanziamenti a tasso agevolato e il recupero delle commissioni d'istruttoria. Diversamente, i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali addebitati alla clientela non sono considerati proventi di transazione in quanto meri recuperi di spese.

Con riferimento ai costi di transazione, le provvigioni pagate agli intermediari del credito e i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria sono ricondotti nel costo ammortizzato dello strumento finanziario.

Operazioni infragruppo

Le operazioni realizzate con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che la Società si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per tale ragione il *fair value* di un'attività o passività si

basa sull'assunzione che gli operatori agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico, privilegiando conseguentemente i principali mercati attivi, o in assenza il secondario mercato attivo più vantaggioso.
La Società può ricorrere, di conseguenza, ai seguenti modelli valutativi:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

Aggregato	Tecnica di valutazione	Livello *
ATTIVITA'		
Finanziamenti**		
- a vista (<3 Mesi)	Costo	3
- a scadenza (>3 mesi)	Valore attualizzato al tasso medio erogazioni dell'ultimo trimestre	3
- deteriorati	Valore attualizzato (secondo ipotesi di recupero) al tasso medio erogazioni dell'ultimo trimestre	3
PASSIVITA'		
Finanziamenti **		
- a vista (< 3 Mesi)	Costo	3
- a scadenza (>3 mesi)	Valore attualizzato al tasso risk free + risk spread	3

*Per maggiori chiarimenti sui livelli di fair value si rimanda a quanto esposto al "A.4.3 Gerarchia del fair value".

** rapporti genericamente sono classificati come livello 3, salvo per le banche centrali e gli istituti di credito classificati come livello 2.

Gli input utilizzati sono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività e possono essere classificati come:

- input osservabili: elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.
- input non osservabili: non sono disponibili informazioni di mercato e sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività. La maggioranza di tali input derivano da fonti interne al Gruppo Santander.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I tassi di attualizzazione applicati vengono aggiornati trimestralmente e hanno come finalità di incorporare le fluttuazioni derivati dal rischio di mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (Livello 3).

In particolare:

- Livello 1: quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga tramite tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, *spread* o altri input;
- Livello 3: quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra Livelli di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.850			505.825	541.133			531.764
2. Partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate								
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**500.850**			**505.825**	**541.133**			**531.764**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.277			446.667	482.368			485.535
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**443.277**			**446.667**	**482.368**			**485.535**

Legenda
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "*Day one Profit/loss*"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Conti correnti e depositi a vista presso banche	10.325	2.183
Totale	**10.325**	**2.183**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**491.272**	**9.578**				**505.825**	**535.010**	**6.123**				**531.764**
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	66.959	2.474				74.762	129.057	2.640				127.924
- pro-solvendo												
- pro-soluto	66.959	2.474				74.762	129.057	2.640				127.924
1.3 Credito al consumo	424.313	7.104				431.062	405.952	3.484				403.840
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	**0**					**0**	**1**					**1**
Totale	**491.272**	**9.578**				**505.825**	**535.010**	**6.123**				**531.764**

Legenda
L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**491.272**	**9.578**		**535.009**	**6.123**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie				33		
c) Famiglie	491.272	9.578		534.976	6.123	
3. Altre attività	0			1		
Totale	**491.272**	**9.578**		**535.010**	**6.123**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	492.862		6.031	39.049		(5.251)	(2.371)	(29.471)		
Altre attività	0									
Totale 31/12/2024	**492.863**		**6.031**	**39.049**		**(5.251)**	**(2.371)**	**(29.471)**		
Totale 31/12/2023	**537.393**		**5.241**	**20.832**		**(5.752)**	**(1.872)**	**(14.709)**		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Società non vanta valori garantiti.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	**763**	**1.126**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	763	1.126
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**763**	**1.126**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Gli impianti elettronici presentano una vita utile pari a 5 anni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non si rilevano in bilancio attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non si rilevano in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				**2.101**		**2.101**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(975)		(975)
A.2 Esistenze iniziali nette				**1.126**		**1.126**
B. Aumenti				**60**		**60**
B.1 Acquisti				60		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**(423)**		**(423)**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti				(423)		(423)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**763**		**763**
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(1.398)		(1.398)
D.2 Rimanenze finali lorde				**2.161**		**2.161**
E. Valutazione al costo				**763**		**763**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si rilevano in bilancio impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	**98**		**67**	
di cui: software	98		67	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	98		67	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	**98**		**67**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**98**		**67**	
Totale (T-1)				

I software presentano una vita utile pari a 3 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**67**
B. Aumenti	**53**
B.1 Acquisti	53
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**(23)**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(23)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**98**

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Correnti	**171**	**0**
Anticipate	**1.220**	**1.617**
In contropartita al Conto Economico	1.220	1.617
- Perdite fiscali ed ACE	*799*	*1.408*
- Altre	*421*	*209*
In contropartita al Patrimonio Netto		
Totale	**1.390**	**1.617**

La Società ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" della capogruppo Santander Consumer Bank, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003.

Esso consiste in un regime opzionale IRES, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile/perdita fiscale viene trasferito alla Capogruppo.

Le attività fiscali anticipate sulle perdite fiscali sono state iscritte in ragione della probabilità che la Società sia in grado di realizzare nei successivi tre esercizi sufficiente reddito imponibile, come previsto nel *business plan*, ai fini del loro riassorbimento. L'aggregato suddetto risulta costituito principalmente dalle componenti illimitatamente riportabili iscritte nell'esercizio 2020, dalla quota residuale riferita all'addizionale IRES del 3,5% per gli anni 2021 e 2022, in conseguenza dell'adesione al consolidato fiscale effettuato con la Capogruppo e dall'eccedenza ACE del 2023 .

Nel corso dell'esercizio la società ha prodotto reddito tale da riassorbire parzialmente le imposte anticipate iscritte.

Le altre attività fiscali anticipate si riferiscono principalmente agli accantonamenti per oneri verso il personale ed altre passività, incrementate rispetto all'esercizio precedente.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Correnti	**292**	**179**
Differite	**1**	**-**
In contropartita al Conto Economico		
In contropartita al Patrimonio Netto	1	-
-Perdite attuariali	*1*	-
Totale	**292**	**179**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	**1.617**	**1.484**
2. Aumenti	**1.019**	**297**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	976	297
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	976	297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	43	
3. Diminuzioni	**1.417**	**163**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.417	163
a) rigiri	1.417	144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		19
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**1.220**	**1.617**

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte differite.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	-	1
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
4. Importo finale	1	-

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non detiene attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti per contributi finanziari e interessi	4.713	7.346
Crediti verso assicurazioni	3.650	1.795
Partite in corso di lavorazione	640	230
Crediti per imposta di bollo	751	607
Anticipi a fornitori	3	33
Altre partite	57	41
Totale	**9.814**	**10.053**

La voce "Crediti per contributi finanziari e interessi" accoglie prevalentemente gli importi dovuti da TIM per contributi finanziari, a fronte della concessione alla clientela fidelizzata di finanziamenti a tasso agevolato. Tali poste presentano un'esigibilità di breve periodo in coerenza con il business della Società.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	443.277			482.368		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	443.277			482.368		
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti						
Totale	**443.277**			**482.368**		
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	446.667			485.535		
Totale fair value	**446.667**			**485.535**		

Gli altri finanziamenti accolgono interamente prestiti ricevuti da Santander Consumer Finance S.A. per la quota capitale e interessi maturati, non ancora liquidati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie al costo ammortizzato per titoli in circolazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non si rilevano in bilancio debiti e titoli subordinati.

1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano in bilancio debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing

Non si rilevano in bilancio debiti per leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo di stato patrimoniale.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non si rilevano in bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso Assicurazioni	8.164	4.845
Debiti verso Controllante	3.231	2.515
Debiti verso fornitori	2.919	2.514
Debiti verso erario	851	852
Debiti inerenti al personale ed enti previdenziali	699	582
Altri debiti	778	378
Totale	**16.642**	**11.685**

I "Debiti verso Controllante" e i "Debiti verso fornitori", sono costituiti principalmente dagli accertamenti delle fatture da ricevere, rispettivamente per l'attività di *servicing* fornita da Santander Consumer Bank e servizi generici erogati da terzi.

I "Debiti verso Assicurazioni" accolgono i premi assicurativi non ancora corrisposti alle compagnie assicurative a fronte dell'attività di intermediazione effettuata nel corso dell'esercizio; l'incremento della voce rispetto al precedente esercizio è legata all'incremento dell'attività assicurativa durante il 2024, rispetto soprattutto alla prima parte dell'esercizio precedente.

La voce "Altri debiti" accoglie prevalentemente debiti verso la clientela per le temporanee partite dovute ad estinzioni anticipate ed ai temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale oltre a debiti per la gestione dell'ordinaria operatività del prodotto TIM Rivaluta, entrambe in aumento rispetto allo scorso esercizio.

Tali poste presentano un'esigibilità di breve periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	12	5
B. Aumenti	**4**	**7**
B1. Accantonamento dell'esercizio	4	5
B2. Altre variazioni in aumento		2
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	**16**	**12**

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,60%;
- tasso atteso di inflazione: 2,20%;
- tasso di crescita delle retribuzioni: 3,50%
- frequenza anticipazioni: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS;
- pensionamento: in accordo con legge 214/2011.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione:

Sensitività sul tasso di attualizzazione	31/12/2024	31/12/2023
a. Assunzione (+50 bps)	-9,77%	-9,55%
b. DBO	15	11
c. Assunzione (-50 bps)	10,88%	11,11%
d. DBO	18	13

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Non si rilevano in bilancio fondi per rischi e oneri.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	40.000
1.1 Azioni ordinarie	40.000
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non ha sottoscritto azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non ha emesso strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha emesso azioni con sovrapprezzo di emissione.

11.5 Altre informazioni

Nel paragrafo "Proposte all'assemblea" all'interno della relazione sulla gestione è indicata la proposta di attribuzione del risultato d'esercizio in conformità all'art. 2427, comma 22-*septies* del Codice civile.

Di seguito, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	40.000				
Sovrapprezzo emissione azioni					
Riserve	21.933				
- Riserva legale	*1*				
- Perdite portate a nuovo	*(13.069)*				
- Riserva versamenti in conto capitale	*35.000*	*A, B*			
- Riserva first time adoption (FTA)	*1*	*1*			
Riserve da valutazione	2	*1*			
Risultato d'esercizio	1.077				
Totale	**63.012**				

Legenda
A= per aumento di capitale;
B = per copertura di perdite;
1 = riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di impegni e garanzie prestate, accordi quadro di compensazione, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		**43.392**		**43.392**	**34.443**
3.1 Crediti verso banche			X		
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela		43.392	X	43.392	34.443
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**	**356**	**356**	**78**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**		
Totale		**43.392**	**356**	**43.747**	**34.520**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Gli interessi derivanti dalla voce "Altre attività" sono costituiti da proventi originati dai conti correnti con saldo attivo classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(18.951)	X	X	(18.951)	(12.467)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela		X	X		
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	(0)	(0)	(0)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**(18.951)**		**(0)**	**(18.951)**	**(12.467)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	604	321
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	8.384	5.312
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	8.384	5.312
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento	236	160
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	**9.224**	**5.794**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute	(29)	(10)
b) distribuzione di servizi da terzi	(3.129)	(2.323)
c) servizi di incasso e pagamento	(1.797)	(1.368)
d) servizi di conto corrente	(6)	(7)
Totale	**(4.961)**	**(3.708)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Non si rilevano in bilancio proventi da dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rilevano in bilancio attività o passività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Non si rilevano in bilancio utili/perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

Non si rilevano in bilancio attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	**(3.793)**	**(2.289)**	**(2)**	**(15.617)**			**3.868**	**825**	**2.241**		**(14.766)**	**(10.343)**
- per leasing												
- per factoring	(1)	(260)		(5.341)			681	239	979		(3.703)	(4.615)
- per crediti al consumo	(3.792)	(2.029)	(2)	(10.276)			3.188	586	1.263		(11.063)	(5.728)
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	**(3.793)**	**(2.289)**	**(2)**	**(15.617)**			**3.868**	**825**	**2.241**		**(14.766)**	**(10.343)**

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non si rilevano in bilancio utili/perdite generate da modifiche contrattuali.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente	(1.446)	(1.026)
a) salari e stipendi	(1.034)	(750)
b) oneri sociali	(222)	(103)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(49)	(18)
- a contribuzione definita	(49)	(18)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(138)	(151)
2. Altro personale in attività	(25)	(26)
3. Amministratori e Sindaci	(61)	(63)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(2.693)	(2.756)
Totale	**(4.225)**	**(3.871)**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	17	19
di cui di 3° e 4° livello	9	8
c) restante personale dipendente	20	13
Totale	39	35
Altro personale		

Il personale dipendente su riportato include risorse in distacco da Santander Consumer Bank e da TIM, per un totale medio di 24 risorse.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese informatiche	**(2.953)**	**(3.512)**
Hardware e software	(2.780)	(2.928)
Telefoniche e trasmissione dati	(173)	(584)
Imposte indirette e tasse	**(825)**	**(791)**
Spese per servizi professionali	**(7.289)**	**(6.065)**
Consulenze legali e notarili	(12)	(33)
Outsourcing (servizi professionali)	(6.876)	(5.782)
Altri servizi professionali	(401)	(251)
Spese pubblicitarie	**(206)**	**(146)**
Spese connesse al rischio di credito	**(920)**	**(1.783)**
Informazioni e visure	(281)	(1.477)
Recupero crediti	(639)	(306)
Spese connesse ad attività immobiliari	**(198)**	**(203)**
Spese connesse ai leasing	**(64)**	**(60)**
Altre spese amministrative	**(533)**	**(502)**
Postali ed archiviazione	(349)	(290)
Altri beni e servizi non professionali	(165)	(176)
Premi assicurativi	(4)	(4)
Altre spese	(15)	(33)
Totale	**(12.987)**	**(13.063)**

La voce "*Outsourcing (servizi professionali)*" accoglie prevalentemente i compensi per servizi erogati da Santander Consumer Bank e TIM.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Non si rilevano in bilancio accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(423)**			**(423)**
- Di proprietà	(423)			
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	**(423)**			**(423)**

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**(23)**			**(23)**
di cui: software	*(23)*			*(23)*
1.1 Di proprietà	(23)			(23)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(23)**			**(23)**

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Gli "Altri proventi di gestione" ammontano ad euro 3.668 mila, ripartiti tra "Altri oneri di gestione" pari a euro 1.044 mila e "Altri proventi di gestione" pari a euro 6.174 mila.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Oneri requisiti regolamentari società partecipanti	(958)	(861)
Frodi	(47)	(34)
Altri oneri	(39)	(11)
Totale	**(1.044)**	**(907)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Compensi società partecipanti	5.292	3.782
Recuperi imposte e tasse	793	787
Altri proventi	89	5
Totale	**6.174**	**4.574**

La voce "Compensi società partecipanti" accoglie prevalentemente i compensi corrisposti da TIM per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si rilevano in bilancio valutazioni al *fair value* di attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non si rileva in bilancio avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non si rilevano in bilancio cessioni di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (+/-)	(283)	(184)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(397)	134
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(688)	(51)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Imponibile teorico	**1.765**	**62**
IRES - Onere(-)/Provento(+) fiscale teorico	(485)	(17)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	-	221
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	0	(59)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	23	(24)
IRES - Onere fiscale effettivo	**(462)**	**122**
IRAP - Onere(-)/Provento(+) fiscale teorico	(98)	(3)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(112)	(75)
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(53)	(93)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	38	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(226)**	**(172)**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(688)**	**(51)**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano in bilancio utili e perdite derivanti da attività operative cessate.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring			**7.889**				**7.889**	**8.991**
su crediti correnti								
su crediti futuri								
su crediti acquistati a titolo definitivo			7.889				7.889	8.991
su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			**35.503**			**840**	**36.343**	**25.933**
prestiti personali			3.229			171	3.399	1.433
prestiti finalizzati			32.274			669	32.944	24.500
cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria								
Totale			**43.392**			**840**	**44.232**	**34.924**

21.2 Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2024 la società non ha ricevuto contributi.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Non si rileva in bilancio attività di Leasing in veste di locatore.

B. *FACTORING* E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di *factoring*

Voce/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**68.048**	**(1.089)**	**66.959**	**131.148**	**(2.091)**	**129.057**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	68.048	(1.089)	66.959	131.148	(2.091)	129.057
2. Deteriorate	**13.823**	**(11.349)**	**2.474**	**9.284**	**(6.644)**	**2.640**
2.1 Sofferenze	**54**	**(53)**	**2**	**7**	**(7)**	**0**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	54	(53)	2	7	(7)	0
2.2 Inadempienze probabili	**8.073**	**(7.746)**	**327**	**3.366**	**(3.356)**	**10**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	8.073	(7.746)	327	3.366	(3.356)	10
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	**5.695**	**(3.550)**	**2.145**	**5.911**	**(3.281)**	**2.630**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	5.695	(3.550)	2.145	5.911	(3.281)	2.630
Totale	**81.871**	**(12.438)**	**69.433**	**140.432**	**(8.735)**	**131.697**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di *factoring* pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Non si rilevano in bilancio operazioni di *factoring* pro-solvendo inerenti anticipi e "montecrediti".

B.2.2 –Operazioni di *factoring* pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2024	31/12/2023
- a vista	408	263
- fino a 3 mesi	12.959	14.790
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	11.176	14.912
- da 6 mesi a 1 anno	20.068	32.219
- oltre 1 anno	24.824	69.512
- durata indeterminata		
Totale	**69.433**	**131.697**

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di *factoring*

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Operazioni pro soluto		69.973
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo		
Totale		**69.973**

B.3.2 – Servizi di incasso

Con riferimento al prodotto *factoring*, la gestione degli incassi è effettuata da TIM che opera riscossione, incasso e recupero tramite apposito mandato conferito da TIMFin.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

Voce/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**430.845**	**(6.533)**	**424.313**	**411.485**	**(5.533)**	**405.952**
- Prestiti personali	47.132	(997)	46.135	25.762	(375)	25.387
- prestiti finalizzati	383.713	(5.536)	378.178	385.723	(5.158)	380.565
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	**25.226**	**(18.122)**	**7.104**	**11.548**	**(8.065)**	**3.484**
Prestiti personali	3.187	(2.219)	967	988	(654)	334
- sofferenze	244	(241)	3			
- inadempienze probabili	1.493	(1.037)	455	461	(323)	139
- esposizioni scadute deteriorate	1.450	(941)	509	527	(332)	195
Prestiti finalizzati	22.039	(15.902)	6.137	10.560	(7.410)	3.149
- sofferenze	6.291	(5.601)	690	1.633	(1.492)	141
- inadempienze probabili	1.753	(1.550)	203	612	(544)	67
- esposizioni scadute deteriorate	13.995	(8.751)	5.244	8.315	(5.374)	2.941
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	**456.071**	**(24.654)**	**431.417**	**423.033**	**(13.598)**	**409.436**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- fino a 3 mesi	64.983	56.190	4	
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	167.452	155.887	7.102	3.484
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	183.826	189.733	2	
- oltre 5 anni	8.049	4.142		
- durata indeterminata				
Totale	**424.309**	**405.952**	**7.108**	**3.484**

C.3 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non si rilevano in bilancio garanzie rilasciate ed impegni.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non si rileva in bilancio servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non si rileva in bilancio operatività con fondi di terzi.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non si rilevano in bilancio operazioni di prestito titoli su pegno.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BOND)

Non si rilevano in bilancio obbligazioni bancarie garantite.

I. ALTRE ATTIVITA'

Non si rilevano in bilancio altre attività diverse da quelle sopra esposte.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Non si rilevano in bilancio operazioni di cartolarizzazione, di cessione ed entità strutturate non consolidate.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di TIMFin è rappresentata principalmente dall'offerta ai clienti di prestiti finalizzati all'acquisto di telefoni cellulari e di altri prodotti TIM, dall'acquisto *pro-soluto* da parte di TIMFin dei crediti commerciali di TIM rivenienti dalle vendite rateizzate in particolare di *modem* nell'ambito della telefonia fissa, sulla base di appositi accordi tra TIM e TIMFin, nonché da opportunità di *cross-selling* di prestiti personali, prodotti e servizi assicurativi, con il consenso dei clienti finali.

La gestione dei rischi è disciplinata dai seguenti principi fondamentali:

- Coinvolgimento del *Top Management*;
- Indipendenza della funzione rischi rispetto all'azienda: la creazione di funzioni distinte tra le aree aziendali (*risk taker*) e le aree di rischio preposte alla misurazione, all'analisi, al controllo dei rischi, fornisce sufficiente indipendenza e autonomia per ottenere un adeguato controllo;
- Decisioni collettive che garantiscono lo scambio di opinioni, evitando l'attribuzione di decisioni esclusivamente individuali;
- Collaborazione nel processo decisionale relativo alle operazioni di credito tra l'area rischi e l'area commerciale;
- Definizione dei termini: ciascuna delle unità responsabili deve aver definito i tipi di attività, i segmenti, rischi in cui è possibile incorrere nonché le decisioni che possono essere prese in merito al rischio, a seconda del grado di delega detenuto da ciascuna unità;
- Misurazione del rischio: la misurazione del rischio deve considerare tutte le posizioni di rischio che vengono assunte lungo il perimetro aziendale e utilizzare le misure in base alle componenti e alle dimensioni del rischio;
- Limitazione del rischio: la funzione è tenuta a limitare i livelli di rischio in modo efficace e a livello globale, fornendo la consapevolezza degli stessi, assicurando le infrastrutture necessarie alla loro gestione, in modo che il consumo di capitale, le esposizioni e le perdite non superino in nessun caso i livelli massimi approvati;
- Configurazione delle politiche e delle procedure di rischio: il quadro di base (articolato attraverso circolari e regole operative) con cui vengono regolate le attività e i processi di rischio;
- Definizione e valutazione delle metodologie di rischio: che devono essere rigorose, sistematiche e soggette a convalida. Pur tenendo conto delle singole specificità locali, TIMFin ha l'obiettivo di garantire il progetto globale di gestione dei rischi del gruppo a cui appartiene.

In sintesi, il modello di gestione dei rischi di TIMFin si basa su sei pilastri fondamentali:

- Visione integrata del rischio: comprensione e valutazione dei rischi che influenzano le attività nella determinazione delle strategie, delle politiche;

- Funzione globale - locale: TIMFin deve adattare le caratteristiche del quadro di riferimento della Capogruppo alla sua realtà, tenendo conto delle specifiche aziendali e dei requisiti normativi;
- Segmentazione (per cliente, attività, prodotti, aree geografiche, ecc.), al fine di consentire una gestione del rischio più efficiente;
- Ciclo di rischio: divisibile in 3 fasi (strettamente interdipendenti): prima dell'operazione (definizione degli obiettivi, identificazione di nuovi prodotti, definizione dei limiti); esecuzione dell'operazione; dopo l'operazione (misurazione e controllo, gestione delle attività di recupero) ;
- Misurazione: indicatori utili per fornire fotografie statiche/dinamiche della performance del portafoglio;
- Risorse (umane e infrastrutture).

In linea con la "best practice" di Gruppo, seppur non rappresenti un *requirement* regolamentare, le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova la Società.

Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito, "SCI") è un elemento di fondamentale importanza all'interno della struttura organizzativa di TIMFin. Il SCI è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure anche informatiche che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio (coerentemente con le linee guida contenute nel *Risk Plan*);
- Protezione del valore delle attività di TIMFin e contenimento delle perdite;
- Verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- Verifica dell'affidabilità dell'informazione finanziaria prodotta da TIMFin e dei sistemi IT;
- Prevenzione dal coinvolgimento, anche involontario, di TIMFin in attività di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo;
- Conformità con la normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria e con le disposizioni legislative emanate dal Governo e dagli Enti Regolatori ed il reporting alle Autorità di Vigilanza;
- Adeguamento alle best practices di gruppo, ai processi interni e al Codice di Condotta.

Il SCI è strutturato su tre diversi livelli.

Il Sistema dei controlli interni di Primo Livello è definito come il processo svolto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal resto delle funzioni di TIMFin al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il processo di controllo coinvolge l'intera struttura organizzativa attraverso uno schema diretto su base individuale. All'interno delle funzioni di TIMFin, vengono individuati i soggetti responsabili per i controlli, i task e le relative funzioni nei processi documentati, in modo che questi siano chiaramente assegnati a ciascun membro di una business unit.

I controlli di Secondo Livello consistono nell'applicazione dei framework di Rischio, Compliance ed Antiriciclaggio. Per fare ciò, diverse risorse ed addetti sono impiegati nel verificare che la gestione di TIMFin sia conforme al Risk Appetite Plan, alla legislazione corrente e alle norme di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo. In particolare, i riferenti per i controlli di secondo livello, sono le funzioni di Gestione dei Rischi e di Legal, Compliance & Financial Crime Compliance.

Il responsabile della funzione di Gestione dei rischi è stato individuato nel CRO (Chief Risk Officer), nominato dal Consiglio di Amministrazione, a cui ha accesso diretto, nel rispetto dell'indipendenza della funzione, la cui missione sarà quella di assicurare costantemente che TIMFin mantenga un profilo di rischio allineato con i limiti e le restrizioni definite e in

accordo con il suo modello di business e i suoi obiettivi, assicurando un'efficace gestione dei rischi in tutte le sue principali aree.

Il responsabile della funzione di controllo *Legal, Compliance & Financial Crime Compliance* (che ricopre anche la figura di DPO) fa riferimento direttamente al Consiglio di Amministrazione con la seguente missione:

- gestire e mitigare il rischio che la società incorra in sanzioni o subisca danni alla propria reputazione o condotta;
- attestare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme, tenendo conto delle specifiche operazioni e del relativo profilo di rischio di non conformità;
- sorvegliare l'osservanza delle norme in materia di protezione dei dati, verificare e monitorare che il trattamento dei dati personali effettuato dalla Società sia compliant con la normativa vigente sulla privacy;
- identificare e implementare gli obblighi di legge relativi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Infine, i controlli di Terzo Livello sono rappresentati dalle attività di *Internal Audit*. Essa è una funzione permanente ed indipendente il cui obiettivo è *valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali.* Il responsabile della funzione di *Internal Audit* è nominato dal Consiglio di Amministrazione di TIMFin, a cui risponde gerarchicamente, nel rispetto dell'indipendenza della funzione.

La funzione Risk & Collection

La funzione *Risk & Collection* risulta funzionalmente così strutturata:

Essa garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di SCB e metodologia di SCF S.A.), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischi, il Responsabile o *Chief Risk Officer* (CRO) ha una linea di reporting funzionale verso il Consiglio di Amministrazione.

Al CRO sono affidati compiti di ausilio al CdA nella definizione del *Risk Appetite Framework* e di monitoraggio nel continuo della rischiosità aziendale. Esso fornisce agli organi aziendali una visione consolidata dei rischi e un'analisi critica degli stessi. Consiglia e mette in discussione le linee esecutive ed ha, inoltre, un ruolo di verifica sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sulla politica di recupero.

All'interno della funzione Risk & Collection è collocata la funzione deputata al controllo di secondo livello dei rischi (funzione *Risk Control*). Essa non ha responsabilità diretta su aree operative sottoposte al suo controllo e non è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Fermo restando la possibilità del CRO di svolgere in autonomia le attività, si precisa che le risorse impiegate per lo svolgimento e l'esecuzione delle varie attività di controllo sono esterne a TIMFin. In particolare, sono utilizzate risorse provenienti da SCB (ad es. dalla funzione di *risk control*), come previsto dal contratto di servizio sottoscritto tra le due società e possono, altresì, essere utilizzate risorse esterne provenienti da società di consulenza.

Principali Rischi

L'identificazione e valutazione di tutti i rischi aziendali è alla base di una corretta gestione e di un adeguato controllo dei rischi.

TIMFin definisce e valuta l'elenco minimale dei rischi ai quali è esposta (dal punto di vista potenziale e/o attuale) coerentemente alla propria operatività e ai mercati di riferimento, attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo la metodologia corporativa, applicata secondo un principio di proporzionalità. L'esercizio di *Risk Profile Assessment* (RPA) vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa.

La metodologia tenendo conto del livello di rischio corrente e dell'esposizione a potenziali rischi specifici, consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Società.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio, svolto utilizzando un approccio "ibrido", integrando le valutazioni derivanti da specifici *Key Risk Indicators*, valutazioni di tipo qualitativo, ha confermato un profilo di rischio di TIMFin classificato "medio-basso".

La Mappa dei rischi di TIMFin oggetto dell'esercizio di Risk Assessment contiene nel suo primo livello e coerentemente alla regolamentazione del Gruppo Santander Consumer Bank:

- Rischi Finanziari
  - Rischio di credito: rischi che possono verificarsi per effetto del default degli obblighi contrattuali concordati nelle transazioni finanziarie;
  - Rischio di liquidità: il rischio di non rispettare obblighi di pagamento in tempo utile o di rispettarli a costi eccessivi;
  - Rischi strutturali: il rischio che incorre nella gestione delle varie voci di bilancio, quelli risultanti dalle attività assicurative e previdenziali;
  - Rischio di capitale: rischio di non detenere un capitale adeguato al conseguimento degli obiettivi di business, regolamentari e di mercato;
- Rischi Non Finanziari
  - Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
  - Rischio di condotta: rischio derivante da pratiche inadeguate nelle relazioni dell'intermediario finanziario con i propri clienti, nel trattamento dei prodotti offerti;
  - Rischio di conformità e legale: rischio causato da violazioni di leggi, regolamenti ovvero di norme di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta);
- Rischi Trasversali
  - Rischio strategico: rischio di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.
  - Rischio di reputazione: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario finanziario, da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o qualsiasi altra parte interessata.
  - Rischio di modello: comporta perdite derivanti da decisioni basate principalmente sui risultati di modelli, causate da errori nella progettazione o nella loro applicazione;
  - Rischio Climate/ESG: nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi;
- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Cultura del rischio

La Società, in accordo con le linee guida dettate dalla Capogruppo, ha sviluppato un programma di trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative formative poste in atto per affrontare specifiche tematiche, finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Società, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono legate alla specificità della tipologia di business gestito in cui il rischio di credito è la componente principale di rischio cui la Società è esposta. Tale rischio è associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

In generale, l'attività di TIMFin è focalizzata principalmente sulla clientela *retail*, dove il rischio di credito è altamente differenziato e non concentrato. Il portafoglio è caratterizzato da un numero molto elevato di clienti, con una bassa esposizione media e una durata media residua contenuta.

Tenuto conto di questa caratterizzazione, le strategie dell'intermediario ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie dell'intermediario coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente e prudente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio andamentale continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

Il processo di gestione e controllo dei prodotti collocati secondo le strategie aziendali è interamente formalizzato nelle *policies* e procedure ufficiali della Società all'interno del quale sono definiti:

- processi operativi
- poteri di firma e delega
- metodologie e regole di valutazione del merito creditizio
- attività di controllo previste sui tre livelli

Tutti i processi sviluppati dall'intermediario garantiscono un'adeguata segregazione delle funzioni e dei ruoli, garantita anche dall'assegnazione di ruoli distinti a funzioni/risorse differenti.

I prodotti commercializzati sono di seguito illustrati:

- **Prestiti finalizzati:** finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (prevalentemente *smartphone* e dispositivi elettronici) a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento con TIMFin attraverso il *network* di vendita e shop online di TIM. L'importo è erogato direttamente a TIM e il cliente si impegna a restituirlo a TIMFin secondo un piano di ammortamento finanziario a rate costanti. In base alla tipologia di prodotto venduto, i finanziamenti possono presentarsi al cliente nella forma di tasso fisso oneroso o gratuito, nell'ipotesi in cui TIM corrisponda un contributo finanziario. Il finanziamento può essere assistito da coperture assicurative.

- **Prestiti personali:** finanziamenti erogati direttamente alla clientela da parte dall'intermediario finanziario tramite il network di vendita SCB. Il cliente si impegna a restituire l'importo finanziato secondo un piano di ammortamento finanziario a tasso fisso e a rate costanti. Il finanziamento può essere assistito da coperture assicurative.

Il prodotto ***Factoring,*** contratto con il quale TIMFin (cessionario) acquista pro-soluto i crediti commerciali di TIM (cedente) rivenienti dalle vendite rateizzate di modem nell'ambito della telefonia fissa, non è stato commercializzato nel corso del 2024 in quanto l'ultima cessione è avvenuta a dicembre 2023. Il prodotto continua comunque ad essere gestito dalla Società all'interno del portafoglio crediti di cui fa parte.

La distribuzione dei prodotti di TIMFin è affidata alla rete commerciale dei Soci, costituita dai punti vendita convenzionati e lo shop online di TIM, per quanto riguarda la distribuzione dei prestiti finalizzati, e dalla rete distributiva di SCB, per quanto riguarda i prodotti legati al *cross-selling*. In particolare, il *network* di vendita TIM, si compone di punti vendita di proprietà, negozi in *franchising*, *dealer (monobrand e multibrand)* e GDO (grande distribuzione organizzata) convenzionati con TIMFin. Analogamente, SCB dispone di un *network* di vendita distribuito su tutto il territorio nazionale e utilizza la collaborazione con *call center* specializzati per l'attività di *telemarketing* per il *business insurance*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio

La funzione *Risk & Collection* presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. La funzione Risk Control collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali.

Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono i rischi che l'Alta Direzione. In stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, la *funzione Risk & Collection* pone in relazione le proprie attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan*, *budget* e ottimizzazione della redditività corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei crediti applicabile in ogni caso.

La gestione del ciclo del credito si può sintetizzare nelle seguenti fasi:

1. accettazione di una richiesta di finanziamento
2. monitoraggio e reportistica
3. recupero crediti.

1. La fase di accettazione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

   - la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte delle funzioni preposte o dall'acquirente nel caso il processo si svolga sullo *shop on line* di TIM, delle seguenti informazioni: variabili sociodemografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento, ecc.);

   - la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la compiutezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode attraverso verifiche su banche dati private (*Detect* di Experian) sulla banca dati Ministeriale Scipafi. Relativamente al prodotto finalizzato, al netto di eventuali approfondimenti in ambito *money laundering*, PEP (Persone Esposte

Politicamente), *sanction list*, risulta essere completamente automatizzato non richiedendo pertanto alcuna analisi da parte di un operatore;

- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente, in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria, che sui dati esterni forniti alla Società dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC). Solo relativamente al prodotto Prestito Personale, nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore specializzato;

- la fase di istruttoria della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o polizza assicurativa;

- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento. Anche questa fase, sul prodotto prestito finalizzato, risulta essere completamente automatizzata garantendo un esito *real-time*;

- Relativamente al prodotto *Factoring*, la valutazione avviene attraverso l'applicazione di regole di credito finalizzate a limitare il portafoglio acquistabile in relazione all'appetito di rischio desiderato. La valutazione completamente automatizzata ed in modalità *batch* avviene durante la fase di acquisizione del flusso di contratti inviato dal cedente. Il sistema informatico di orchestrazione sviluppato ad-hoc per il prodotto, si occupa di gestire in completa autonomia ogni fase del processo, fornendo come *output* finale la lista dei contratti che dovranno essere acquisiti o scartati.

2. La fase di monitoraggio si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellizzare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dall'intermediario. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono utilizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *scoring*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dalla funzione *Risk Control*, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono finalizzati a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio e analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise con le funzioni che assumono il rischio, con l'Alta Direzione e con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.

3. La fase di gestione del recupero crediti si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio in recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, ove ne sussistano i presupposti, vengono inviate ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, querele).

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito (S.I.C.R.). Per effettuare tale valutazione i portafogli sono classificati sulla base dei giorni di ritardo tenendo in considerazione ulteriori informazioni qualitative relative al cliente. Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in *stage* come richiesto dalla normativa:

- *Stage* 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, per i quali non si evidenza un S.I.C.R. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage* 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage* 3: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si applica una PD pari al 100%.

Il calcolo e l'applicazione dei parametri di svalutazione crediti seguono le linee guida corporative considerando le specificità locali e gli adattamenti necessari in relazione al business e alla profondità storica delle informazioni disponibili.

Per la valutazione delle perdite attese (*Expected Credit Losses*), TIMFin utilizza una valutazione collettiva mediante l'applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD), applicata a tutti i prodotti in portafoglio.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con i passaggi di seguito riportati:

- **Segmentazione del portafoglio**: le posizioni vengono raggruppate in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc.).
- **Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*):** questa è una variabile utilizzata per il calcolo della PD Lifetime e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
  - Probabilità *di Default* 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo *Stage* 1.
  - Probabilità di *Default Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo *Stage* 2.
  - Contratti deteriorati: La PD applicata (*Stage* 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR (*Loan Loss Reserve*) utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di *Markow*.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) vengono considerati gli elementi di seguito riportati:

- **Tempo massimo per il *default* (TID):** TIMFin valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in *default* (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del *default* e alla sua politica di vendita delle attività.
- **Tipo di *Default*:** tipologie di default (+90 DPD, *write-off*) e loro natura (reversibile/irreversibile).
- Il *tool* utilizzato da TIMFin stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
  - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di *default*, tornano ad essere normali;
  - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "*default* irreversibile" ma a partire dalla data del primo *default* rilevante (questo può essere un default reversibile);
  - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio *Non-Defaulted*;
- LGD portafoglio *Defaulted* Reversible;
- LGD portafoglio *Defaulted* Irreversible.

Per il prodotto Prestito Personale, avendo le medesime caratteristiche e *target* dell'omologo portafoglio di Santander Consumer Bank, vengono applicati i medesimi parametri di PD ed LGD, stimati seguendo le linee guida dettate dalla capogruppo e validati dal *Team di Internal Validation* (IVT) del Gruppo Santander.

Per il prodotto Prestito Finalizzato, durante il 2024 è stato effettuato un aggiornamento della metodologia di determinazione e stima dei parametri di PD basandosi sui dati delle vintage 90+ picco riguardante il portafoglio di TimFin. La finestra di osservazione presa in considerazione è novembre 2022 – ottobre 2023 (ultimo mese con almeno 12 mesi di scadenza). Inoltre, al fine di escludere l'effetto trascinamento, derivato da problematiche amministrative del prodotto *Factoring* non legate al rischio credito, è stato effettuato un *post model adjustment* positivo pari a 505 mila euro.

Per il prodotto *Factoring*, in assenza di dati storici omogenei che consentano la stima dei parametri sul portafoglio specifico, sono applicate delle PD su base "esperienziale" frutto dell'analisi di curve di decadimento risultanti da un portafoglio quanto più verosimile al *target* della Società.

Per i prodotti Prestito Finalizzato e *Factoring*, non avendo sufficiente profondità temporale per stimare dei parametri basati su dati propri della Società, sono stati mantenuti i medesimi parametri di LGD stimati in fase di startup e corrispondenti al prodotto Prestito Finalizzato della Capogruppo.

Inoltre, sul prodotto *Factoring* è stato aggiornato il calcolo del *post model adjustment*, contabilizzato per la prima volta nell'esercizio 2023. Il valore aggiornato del PMA alla chiusura del 31 dicembre 2024 è pari a 300 mila euro, rispetto ai 600 mila euro contabilizzati al 31 dicembre 2023. Pertanto, tale aggiornamento ha avuto come conseguenza un effetto positivo a conto economico pari a 300 mila euro nell'esercizio 2024.

Tale diminuzione del PMA nel 2024 è principalmente dovuta dal run-off del portafoglio che vede dimezzato l'outstanding. Nel dettaglio, la determinazione dell'importo è stata stimata, utilizzando la medesima metodologia applicata nello scorso esercizio, sulla base dei seguenti presupposti:

- portafoglio in *run off* (ultima acquisizione di portafoglio effettuata a dicembre 2023);
- crediti *factoring* acquisiti con periodicità non costante;
- acquisizioni di portafogli non omogenei fortemente influenzati dalle campagne commerciali di TIM;
- mancanza di informazioni storiche per stimare parametri "esperti".

Infine, a fine dicembre 2024, TIMFin ha introdotto alcuni aspetti evolutivi con riferimento al concetto di *Significant Increase in Cost of Risk* (S.I.C.R.), in conformità al principio contabile IFRS 9. Nel dettaglio, ha introdotto delle nuove soglie quantitative (*thresholds* e *threefold*) come criteri aggiuntivi per rilevare il S.I.C.R. del portafoglio crediti per il prodotto Prestito Personale, mentre per il prodotto Prestito Finalizzato è stato effettuato un PMA pari a 95 mila euro.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che l'intermediario andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati da TIMFin.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e in base all'operatività di TIMFin possono essere così identificate:

- Prestiti personali: coobbligazione e polizza assicurativa.
- Prestiti Finalizzati: meccanismo *Risk Based Pricing* (RBP) mediante il quale la Società accorda il finanziamento a soggetti con un profilo di rischio più elevato contro il pagamento di un *additional spread* da parte di TIM; tale meccanismo è previsto per determinate categorie di prodotti offerti e varia in base al *rating* del cliente.
- *Factoring*: la valutazione del portafoglio in fase preliminare prevede la determinazione di un *pricing* crescente in relazione alle caratteristiche del portafoglio acquisito e alla rischiosità dello stesso, secondo il meccanismo RBP.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con *rating* non linea con le politiche dell'intermediario, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

2.4 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell'ambito del quadro del *Risk Appetite* definito per TIMFin e approvato dal Consiglio di Amministrazione. La metrica primaria utilizzata è il *Cost of credit* che misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il *budget*, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal sottogruppo nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il *target* fissato dal Consiglio di Amministrazione.

A completamento del monitoraggio mensile TIMFin monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del *budget* (verifica dei saldi in *delinquency*, posizioni NPL, classificazioni a *write off*, ecc.).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione dell'intermediario al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.
- Preparazione del *budget* annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di *budget* è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente. Le attività di *budget* rappresentano un processo di stima approfondito che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dalla funzione *Risk Control* che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati di TIMFin. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di *budget* e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e/o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto a quelle considerate nel piano.

La società ricorre al *write-off* (ovvero stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili) nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, ad esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili);
- rincuncia al credito, a fronte di contratti transattivi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

A partire dall'inizio dell'attività operativa di finanziamento, iniziata a febbraio 2021, in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) la Società applica le norme europee in materia di classificazione dei debitori in "*default*" e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Società e che sono quindi "inadempienti".

La disciplina stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a *default*, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa si rivolge sia alle imprese che ai privati che hanno accesso al credito e prevede che la Società classifichi automaticamente l'esposizione in *default* quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Società.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati, limitatamente ai prodotti *Durables* e *Factoring*, superiore ai 4 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa);
- nel caso di Privati, limitatamente al prodotto Prestito Personale, superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa);

In aggiunta a quanto riportato le disposizioni prevedono:

- la possibilità che la classificazione in *default* di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (es. cointestazioni);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a *Non Performing Loan* (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento.

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

Inoltre, sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze": esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- "inadempienze probabili": posizioni per le quali l'intermediario reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie;
- "esposizioni scadute deteriorate": esposizioni scadute da oltre 90 - *past due*.

Le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*) possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- *Forborne non performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- *Forborne performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Alla funzione *Risk Control*, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;

- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di Concessioni

Alla data di riferimento del bilancio non si evidenziano posizioni oggetto di rinegoziazione o concessione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2.Attività finanziarie valutate al fair value conimpatto sulla redditività complessiva 3.Attività finanziarie designate al fair value 4.Altre attività finanziarie obbligatoriamentevalutate al fair value 5.Attività finanziarie in corso di dismissione	695	985	7.898	14.393	476.879	500.850
Totale 31/12/2024	**695**	**985**	**7.898**	**14.393**	**476.879**	**500.850**
Totale 31/12/2023	**141**	**216**	**5.766**	**16.015**	**518.995**	**541.133**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.049	(29.471)	9.578		498.894	(7.621)	491.272	500.850
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	**39.049**	**(29.471)**	**9.578**		**498.894**	**(7.621)**	**491.272**	**500.850**
Totale 31/12/2023	**20.832**	**(14.709)**	**6.123**		**542.634**	**(7.624)**	**535.010**	**541.133**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione	10.653	477	51	920	2.044	248	400	735	7.148			
Totale 31/12/2024	**10.653**	**477**	**51**	**920**	**2.044**	**248**	**400**	**735**	**7.148**			
Totale 31/12/2023	**12.384**	**572**	**16**	**420**	**2.422**	**201**	**357**	**687**	**4.288**			

Non si evidenziano posizioni "*Impaired* acquisite o originate".

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		**5.752**				**5.752**		**1.872**				**1.872**		**14.709**				**14.709**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2.924				2.924												
Cancellazioni diverse dai write-off		(899)				(899)		(291)				(291)		(1.072)				(1.072)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(2.527)				(2.527)		789				789		15.839				15.839
Modifiche contrattuali senza cancella-zioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(0)				(0)		(0)				(0)		(4)				(4)
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		**5.251**				**5.251**		**2.371**				**2.371**		**29.471**				**29.471**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(1)				(1)								(1)				(1)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali										**22.333**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X					2.924
Cancellazioni diverse dai write-off										(2.262)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)										14.101
Modifiche contrattuali senza cancella-zioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(5)
Altre variazioni										
Rettifiche complessive finali										**37.092**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(2)

Non si evidenziano posizioni "*Impaired* acquisite o originate".

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.931	455	2.947	38	18.207	373
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2024	**5.931**	**455**	**2.947**	**38**	**18.207**	**373**
Totale 31/12/2023	**5.181**	**412**	**1.434**	**19**	**12.974**	**264**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	10.325	10.325		X					X		10.325	
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempr. probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	**10.325**	**10.325**									**10.325**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												
TOTALE A + B	**10.325**	**10.325**									**10.325**	

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie oggetto di concessione.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	6.589	X		6.589		(5.894)	X		(5.894)		695	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempl. probabili	11.319	X		11.319		(10.334)	X		(10.334)		985	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X		23		(15)	X		(15)		8	
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.140	X		21.140		(13.242)	X		(13.242)		7.898	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9	X		9		(6)	X		(6)		3	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.211	11.928	5.283	X		(2.817)	(746)	(2.071)	X		14.393	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3		3	X		(0)		(0)	X		3	
e) Altre esposizioni non deteriorate	481.683	480.935	748	X		(4.804)	(4.505)	(300)	X		476.879	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76		76	X				(11)	X		76	
Totale (A)	**537.942**	**492.863**	**6.031**	**39.049**		**(37.092)**	**(5.251)**	**(2.371)**	**(29.471)**		**500.850**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate				X					X			
Totale (B)												
Totale (A+B)	**537.942**	**492.863**	**6.031**	**39.049**		**(37.092,389)**	**(5.251)**	**(2.371)**	**(29.471)**		**500.850**	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.640**	**4.439**	**14.753**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**5.025**	**8.999**	**27.811**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	394	2.218	21.911
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.459	5.078	38
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	173	1.703	5.863
C. Variazioni in diminuzione	**76**	**2.119**	**21.424**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	37	3	408
C.2 write-off			5
C.3 incassi	36	1.606	10.262
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	263	9.310
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	247	1.439
D. Esposizione lorda finale	**6.589**	**11.319**	**21.140**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**35**	**109**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	16	109
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	19	
C. Variazioni in diminuzione	**3**	**31**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 Incassi	0	31
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	
D. Esposizione lorda finale	**32**	**78**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.499**		**4.223**		**8.987**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
- Altre	1.499		4.223		8.987	
B. Variazioni in aumento	**4.435**		**6.692**	**15**	**11.815**	**6**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.342		3.888	15	11.792	6
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.093		2.804		23	
- da Sofferenze			1			
- Inadempienze probabili	209				23	
- da Scadute deteriorate	2.884		2.803			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**40**		**581**		**7.559**	
C.1. riprese di valore da valutazione	0		3		254	
C.2 riprese di valore da incasso	5		119		801	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off			1		5	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1		232		5.687	
- a Sofferenze			209		2.884	
- Inadempienze probabili	1				2.803	
- a Scadute deteriorate			23			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	34		225		813	
- Altre	34		225		813	
D. Rettifiche complessive finali	**5.894**		**10.334**	**15**	**13.242**	**6**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							**537.942**	**537.942**
- Primo stadio							492.863	492.863
- Secondo stadio							6.031	6.031
- Terzo stadio							39.049	39.049
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)							**537.942**	**537.942**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A + B + C + D)							**537.942**	**537.942**

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
Totale (A)						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate						
Totale (B)						
Totale (A+B) 31/12/2024						
Totale (A+B) 31/12/2023						

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze			695	(5.894)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			-	-
A.2 Inadempienze probabili			985	(10.334)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			8	(15)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			7.898	(13.242)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			3	(6)
A.4 Esposizioni non deteriorate	0		491.272	(7.621)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			67	(11)
Totale (A)	**0**		**500.849**	**(37.092)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
Totale (B)				
Totale (A+B) 31/12/2024	**0**		**500.849**	**(37.092)**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1**		**541.100**	**(22.333)**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	245	(2.158)	104	(993)	120	(1.070)	226	(1.674)
A.2 Inadempienze probabili	274	(2.586)	152	(1.462)	153	(2.100)	407	(4.187)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.581	(4.292)	1.257	(2.125)	1.642	(2.772)	2.417	(4.053)
A.4 Esposizioni non deteriorate	151.244	(2.382)	80.258	(1.277)	120.452	(1.744)	139.317	(2.218)
Totale (A)	**154.344**	**(11.417)**	**81.772**	**(5.857)**	**122.367**	**(7.686)**	**142.366**	**(12.132)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**154.344**	**(11.417)**	**81.772**	**(5.857)**	**122.367**	**(7.686)**	**142.366**	**(12.132)**
Totale (A+B) 31/12/2023	**169.129**	**(6.804)**	**90.230**	**(3.531)**	**130.889**	**(4.787)**	**150.883**	**(7.211)**

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	9.081	7.298
b) Ammontare (valore ponderato)	1.816	10.947
c) Numero	1	1

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2024 sono riferite a rapporti con Banco Santander Milan Branch, mentre le grandi esposizioni al 31.12.2023 erano riferite a rapporti con TIM Spa.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza di modelli interni e altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si rilevano garanzie reali possedute e altri strumenti che possano determinare un'attenuazione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

TIMFin è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti,

il comparto in cui opera l'intermediario si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto, la principale categoria di rischio tasso a cui l'intermediario è esposto è il *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La funzione Finance gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. La funzione *Risk Control* ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

Appositi indicatori sono gestiti a cura della funzione Finance e misurati e monitorati dalla funzione *Risk Control*. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net Interest Margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse TIMFin attua principalmente l'utilizzo di finanziamenti a tasso fisso, come alternativa agli strumenti derivati.

Durante il 2024, i tassi di interesse sul mercato interbancario europeo hanno invertito il trend iniziando una lenta discesa, più accentuata nel secondo semestre in concomitanza con i tagli ufficiali operati dalla BCE (quattro i tagli di 25 bps ciascuno che hanno portato il tasso ufficiale di riferimento è passato da 450 bps a 315 bps). Tale andamento ha contribuito in maniera positiva sulle condizioni applicate alle fonti di finanziamento della Società, con un beneficio sul margine di interesse che è stato attenuato da una revisione mensile del *pricing* applicato al portafoglio attivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**23.036**	**65.641**	**76.230**	**129.567**	**208.651**	**8.048**	**1**	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	23.036	65.641	76.230	129.567	208.651	8.048	1	
1.3 Altre attività								
2. Passività		**104.589**	**70.521**	**106.571**	**161.596**			
2.1 Debiti		104.589	70.521	106.571	161.596			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La funzione *Risk Control* è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività "*Market Value of Equity*" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario ±100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse al variare dei tassi; la sensibilità del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "*Net Interest Margin*" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi su 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2024, la sensitività dell'MVE, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 100 punti base, è pari a euro 2,07 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 Dicembre 2024, la sensitività del NIM, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 100 punti base, è pari a euro 0,43 milioni. L'indicatore si è mantenuto ampiamente entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

+100bps MM	MVEs	NIMs
dic-24	-2,07	-0,43
Limite	±3, 5	±1,3

-100bps MM	MVEs	NIMs
dic-24	2,07	0,43
Limite	±3, 5	±1,3

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene portafogli di negoziazione che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta che possano generare rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Inoltre, all'interno dei rischi operativi è inclusa la categoria dei rischi informatici e *cyber* definiti come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi ed i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico" ed il rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare presso fornitori terzi una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono, quindi, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi strettamente connessi all'operatività dell'intermediario ed al suo governo. In conformità a quanto richiesto dalla capogruppo, TIMFin ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

Un aspetto rilevante all'interno della gestione dei rischi operativi è rappresentato dalla continuità operativa definita come la capacità di un'organizzazione di continuare a erogare prodotti o servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente.

La Società in linea con le policy aziendali e la normativa locale di riferimento, è dotata di una procedura di gestione dei piani di continuità operativa adottando i tools e le metodologie corporative per la valutazione, mitigazione e gestione degli impatti sul business (Business Impact Analysis) in funzione dei differenti scenari individuati.

Per verificarne l'efficienza e l'efficacia, durante il 2024 sono stati pianificati e svolti con esito positivo l'*IT Contingency Test* e lo *Stress Test* della VPN.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i rischi operativi possono essere causati da diversi fattori.

Origin	*Consequences*
Processes	*Losses due to faults in processes*
People	*Losses due to human error, negligence or malicious acts*
System	*Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc.*
External Events	*Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc.*
Legal	*Losses due to legal/regulatory failures, errors in the formalization of contracts, etc.*

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali di TIMFin.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del rischio operativo, operante all'interno della funzione Risk Control, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;

- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo di TIMFin;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del framework.

Uno specifico *forum* con *focus* sui rischi operativi è costituito all'interno del *Risk Control Committee* per monitorare le esposizioni, i fenomeni in atto, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio *Database* degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

Informazioni di natura quantitativa

Durante il 2024 le perdite consuntivate nell'esercizio (Fonte EDB - Database degli Eventi), trovano la seguente rappresentazione:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne				
Frode esterna	186.451,6			49.462,2
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	720			720
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi				
TOTALE	**187.171,6**			**50.182,2**

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'entità risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare le proprie fonti di finanziamento in scadenza.

Le funzioni *Finance* e *Risk Control* monitorano il rischio di liquidità su base continuativa. Con particolare riferimento al controllo dei saldi di liquidità, delle fonti e degli impieghi, sia da un punto di vista consuntivo che prospettico, secondo una logica di gruppo. Nella fase di *reporting*, vengono formalizzati e controllati specifici indicatori dalla funzione *Finance* e *Risk Control*.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

In base al modello di Governance adottato dalla Società, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Società gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali. Il monitoraggio è effettuato analizzado i flussi di cassa in un orizzonte temporale di 12 mesi attraverso la metrica MLR ("*Minimum Liquidity Ratio*"), condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Il dato puntuale ed il dato prospettico di tale ratio vengono rilevati con frequenza mensile e presentati durante il comitato ALACC.

Considerata la composizione delle scadenze del *funding* (finanziamenti "infragruppo") e dei *cash flow* legati al portafoglio attivo, nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati rilevati scostamenti significativi tra entrate e uscite, su ciascun periodo di osservazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**24.864**		**13.671**	**2**	**57.569**	**82.835**	**141.803**	**214.143**	**14.188**	**8.192**	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	24.864		13.671	2	57.569	82.835	141.803	214.143	14.188	8.192	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa			**653**	**34.005**	**73.475**	**73.087**	**109.940**	**161.000**			
B.1 Debiti verso:			653	34.005	73.475	73.087	109.940	161.000			
- Banche			653	34.005	73.475	73.087	109.940	161.000			
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene derivati.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività svolta.

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, in modo da garantire la coerenza con i profili di rischio assunti ed il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	21.933	21.922
- di utili	(13.067)	(13.078)
a) legale	1	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(13.067)	(13.078)
- altre	35.000	35.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2	2
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2	2
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.077	11
Totale	**63.012**	**61.936**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2024 sono determinati in conformità alle regole dettate da Banca d'Italia nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti relativa alle "Istruzione per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati e dal Regolamento UE n 575/2013" (CRR).

Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo del capitale sociale, le riserve, le perdite e gli utili per i quali non si prevede la distribuzione. Gli elementi da dedurre del patrimonio di base sono riconducibili ad attività immateriali e ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**61.934**	**61.924**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	61.934	61.924
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	905	1.475
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**61.030**	**60.449**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**61.030**	**60.449**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'autorità di Vigilanza prevede per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari ad un minimo del 6% dell'esposizione ponderata per il rischio, salvo diverse indicazioni specifiche di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

Le attività di rischio credito e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, con esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. In particolare, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2023, la Società si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del rischio del credito (ECAI) per determinare i fattori di ponderazione da applicare a esposizioni verso imprese, amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base (*BIA – Basic Indicator Approach*), ai sensi del quale il requisito è calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore (il cosiddetto "indicatore rilevante") del volume di operatività aziendale, misurato su media triennale. A partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2024, l'indicatore rilevante è stato determinato osservando i risultati degli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Il requisito patrimoniale complessivo viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla funzione *Finance*. Il livello di adeguatezza patrimoniale viene infatti monitorato regolarmente, attraverso lo strumento del "*capital planning*":

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza;
- in modo prospettico, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa degli attivi ponderati per il rischio (RWAs) e dei fondi propri.

In linea con la "*best practice*" di Gruppo, seppur non rappresenti un *requirement* regolamentare, la Società monitora i principali indicatori, ivi compreso il *Total Capital Ratio,* all'interno del *Risk Appetite Statement* (RAS) che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e all'interno del quale sono indicati i limiti in coerenza con il *risk appetite* della Società.

La Società partecipa nella definizione dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) della Capogruppo, ovvero il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali e all'evoluzione del contesto di riferimento. In particolare, il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui gli intermediari sono o potrebbero essere esposti, sia di quelli considerati ai fini del calcolo dei requisiti di "primo pilastro", presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, sia di quelli in esso non contemplati.

Basilea IV

L'Unione Europea, in data 19 giugno 2024, ha pubblicato la versione definitiva delle norme dal documento di "Basilea IV", con decorrenza 2025, salvo specifiche fattispecie, attraverso l'emanazione della Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI) e del Regolamento UE 2024/1623 (CRR III).

Le principali novità introdotte dalla normativa menzionata sono le seguenti:

- Perimetro di vigilanza prudenziale: la revisione del perimetro di vigilanza prudenziale includendo le entità strumentali, a decorre da luglio 2024;
- Modello standard per il rischio di credito: la revisione del modello standard al fine di migliorare l'assegnazione degli RWA, a decorre da gennaio 2025. I principali aggregati interessati sono stati le esposizioni prive di *rating*, le esposizioni garantite da immobili e le esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni);
- Modello interno per il rischio di credito: la revisione del modello interno al fine di contenerne le variabilità inattese, a decorre da gennaio 2025, attraverso l'introduzione di un parametro base denominato "*output floor*", volto a limitare gli RWA calcolati al 72,5% dell'approccio Standard;
- Modello standard per il rischio operativo: l'introduzione di un nuovo modello standard, a decorre da gennaio 2025, designato come l'unico metodo di valutazione dei rischi operativi, che si base sulle dimensioni dell'Istituto di credito;
- Modelli per il rischio di mercato: l'introduzione di tre nuove metodologie, a decorre da gennaio 2026, cioè, l'approccio standardizzato (SA-CVA), base (BA-CVA) e semplificato (applicabile solo se rispettate determinate condizioni così come specificate in normativa).

- Il *framework* esposto ha interessato tutto il Gruppo Santander, il quale ha sviluppato analisi e proiezioni volte a presidiare preventivamente tale aggiornamento normativo. Per ciò che attiene più specificatamente TIMFin il principale impatto individuato per l'anno di competenza 2025 è limitato al rischio operativo, che risulta sostanzialmente riveniente dal nuovo indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività dell'Istituto di credito (componente dell'indicatore di attività o BIC), ottenuto a partire dalla somma delle componenti (BI) di interesse e dividendi (ILDC), servizi (SC) e finanziarie (FC) medie dei tre anni e corrette per un coefficiente incrementale Beta dipendente dalla dimensione del BI dell'impresa stessa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti	Importi ponderati/ requisiti
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	522.335	554.704	390.769	422.637
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			23.446	25.358
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			4.262	2.840
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.708	28.199
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			461.796	469.978
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,22%	12,86%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,22%	12,86%

La voce B.4 "Requisiti prudenziali specifici" accoglie il requisito prudenziale per il rischio operativo.

La voce C.1 "Attività di rischio ponderate", utilizzata per il calcolo dei coefficienti patrimoniali riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come prodotto tra la voce B.5 "Totale requisiti prudenziali" e l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari al 6%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	1.077	11
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1)	(0)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(1)**	**(0)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.077**	**11**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

La Società ha adottato un regolamento per la gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse verso soggetti collegati e relative procedure deliberative, volto a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni con parti correlate, nonché a disciplinare, tenendo in considerazione le specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono specifico compenso relativamente all'attività svolta in qualità di Amministratori.

I Dirigenti con responsabilità strategica hanno complessivamente percepito compensi pari a euro 1.588 mila (importi privi dei contributi previdenziali a carico della Società).

I corrispettivi relativi al Collegio Sindacale ammontano a euro 50 mila (importi privi di contributi previdenza, assistenza e IVA).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

All'interno del bilancio 2024 si rilevano crediti nei confronti di Amministratori per un importo complessivo pari a euro 4 mila.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Contratti Derivati
TIM	4.524	836	2.310	34.423	
Banco Santander	9.168		285	330	
Santander Consumer Bank	2	3.239	12.980	1.283	
Santander Consumer Finance		443.281	18.955		
Altre parti correlate	10				

Nei confronti di **TIM**, i proventi accolgono prevalentemente i contributi finanziari per i finanziamenti alla clientela, prestiti finalizzati e cessioni pro-soluto nell'ambito del prodotto *factoring*; nella tabella è esposto l'importo delle transazioni operate con TIM nel corso dell'esercizio e si precisa che i contributi finanziari sono contabilizzati secondo le logiche previste per il costo ammortizzato, applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato" nella parte A "Politiche contabili".

I crediti includono i contributi finanziari non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Si rilevano oneri legati alle *servicing fee* che TIMFin versa a TIM in forza al contratto di servizi sottoscritto tra le due società. I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Nei confronti di **Santander Consumer Bank**, gli oneri sono legati prevalentemente alle *servicing fee* che TIMFin versa a SCB in forza al contratto di servizi sottoscritto tra le due società nonché ai costi sostenuti da SCB per conto di TIMFin (servizi *cross-charging*) ed al personale distaccato. Sono inoltre sostenuti costi per soddisfare i requisiti previsti dal cosiddetto MREL e provvigioni passive connesse con la distribuzione di prestiti personali. I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio. I proventi sono prevalentemente riconducibili al ristoro derivante dal mancato raggiungimento di alcuni KPI relativi al *servicing* sopra citato.

Nei confronti di **Banco Santanter**, si rilevano i saldi dei conti correnti bancari attivi presso l'istituto nonché i relativi costi dell'esercizio ed i proventi derivanti dagli interessi attivi maturati nell'anno.

Nei confronti di **Santander Consumer Finance** si rilevano i finanziamenti ricevuti nell'ambito l'ordinaria attività di provvista finanziaria nonché i relativi costi dell'esercizio.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

La Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Alla data di riferimento del bilancio sussistono solo tali fattispecie.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

I corrispettivi di competenza di *PricewaterhouseCoopers* per la revisione legale dei conti annuali, incluse le verifiche periodiche e le verifiche sulle informazioni semestrali inviate alla Capogruppo per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati, sono pari a euro 42 mila (importi privi di spese forfetarie, indicizzazione Istat, contributo di vigilanza e IVA).

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (articolo 2497-bis del Codice civile)

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	131.326.909	476.102.470
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.781.054	41.059.677
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.781.054	41.059.677
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.253.942	301.372.528
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.607.531.989	6.071.949.290
	a) Crediti verso banche	91.706.669	45.440.169
	b) Crediti verso clientela	6.515.825.320	6.026.509.121
50.	Derivati di copertura	78.896.664	154.215.616
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(50.280.555)	(145.477.565)
70.	Partecipazioni	345.689.712	189.989.712
80.	Attività materiali	14.055.491	19.042.476
90.	Attività immateriali	23.673.182	30.462.955
100.	Attività fiscali	138.672.449	176.870.481
	a) correnti	21.934.716	42.727.452
	b) anticipate	116.737.733	134.143.029
120.	Altre attività	80.217.254	84.213.309
	Totale dell'attivo	**7.566.818.091**	**7.399.800.949**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.327.532.202	6.212.701.857
	a) Debiti verso banche	2.652.702.857	3.860.203.075
	b) Debiti verso clientela	3.097.572.156	1.875.420.426
	c) Titoli in circolazione	577.257.189	477.078.356
20.	Passività finanziarie di negoziazione	47.471.978	41.082.927
40.	Derivati di copertura	16.166.423	-
60.	Passività fiscali	2.451.144	26.980.005
	a) correnti	2.287.128	26.856.779
	b) differite	164.016	123.226
80.	Altre passività	189.218.860	180.043.430
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.294.446	2.404.622
100.	Fondi per rischi e oneri	13.764.038	12.214.162
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.764.038	12.214.162
110.	Riserve da valutazione	(659.261)	(1.340.609)
140.	Riserve	352.081.969	260.402.121
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.863.706	91.679.848
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**7.566.818.091**	**7.399.800.949**

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	392.601.587	253.015.720
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	304.239.590	233.222.663
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(216.916.899)	(41.516.659)
30.	**Margine di interesse**	**175.684.688**	**211.499.061**
40.	Commissioni attive	72.000.922	64.305.419
50.	Commissioni passive	(31.815.711)	(25.103.227)
60.	**Commissioni nette**	**40.185.211**	**39.202.192**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(769.439)	5.696
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.499.675)	6.065.793
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.319.040	8.196.966
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.319.040	8.196.966
120.	**Margine di intermediazione**	**219.919.825**	**264.969.708**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(45.537.886)	(33.447.613)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.537.886)	(33.447.613)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**174.381.939**	**231.522.095**
160.	Spese amministrative:	(124.419.866)	(106.648.109)
	a) spese per il personale	(63.652.562)	(45.343.051)
	b) altre spese amministrative	(60.767.304)	(61.305.058)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.154)	160.129
	b) altri accantonamenti netti	(54.154)	160.129
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.923.247)	(4.703.433)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.270.753)	(10.392.691)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	29.849.775	25.010.916
210.	**Costi operativi**	**(114.818.245)**	**(96.573.188)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**59.563.694**	**134.948.907**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.699.988)	(43.269.059)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**42.863.706**	**91.679.848**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**42.863.706**	**91.679.848**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

TIMFin S.p.A.
Soggetta a Direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.
Sede legale e Direzione Generale: Corso Massimo D'Azeglio, 33/E - 10126 Torino
Casella PEC: timfin@actaliscertymail.it
iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB n. 245 – Codice ABI n. 19567.7
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino: 12271290012
Società partecipante al Gruppo IVA Santander Consumer Bank – P. IVA 12357110019
Capitale Sociale € 40.000.000,00 interamente versato

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA2 DEL C.C.

Ai Signori Azionisti della TIMFin S.p.A..

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, che il Consiglio di amministrazione Vi sottopone per l'approvazione, espone un utile netto di esercizio di Euro 1.077.447 che incrementa il Patrimonio netto ad Euro 63.012.219.

Il progetto di bilancio, completo di nota integrativa, ci è stato consegnato dal Consiglio di amministrazione in data 11 febbraio 2025, unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto, nel rispetto del mandato ricevuto, le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del Codice civile nonché dalla normativa primaria e secondaria applicabile con esclusione della *revisione legale dei conti* che, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile e del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, è stata attribuita, con mandato per il periodo 2020-2028, alla Società di Revisione PricewaterhouseCooper S.p.A..

Pertanto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice civile, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione richiama, per quanto riguarda la sua impostazione, la norma 7.1 *"Struttura e contenuto della relazione dei Sindaci"* delle *"Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate"*.

Per quanto concerne la revisione legale, non essendo il Collegio incaricato di tale funzione, lo stesso ha svolto le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle *"Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto in quanto la verifica della rispondenza ai dati contabili compete all'Incaricato delle Revisione legale.

Il Collegio ricorda come sia stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023 e, successivamente integrato, dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2023, per il triennio 2023-2025 ossia fino all'Assemblea che approverà il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nella versione aggiornata alla data del 27 dicembre 2024

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio durante il quale il Collegio ha vigilato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2403 del Codice civile, sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio oggetto della presente relazione, il Collegio sindacale si è riunito entro i termini e secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto al fine di svolgere le proprie verifiche periodiche.

Nello specifico, il Collegio si è riunito in 7 occasioni.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha, inoltre, seguito con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Società anche tramite la partecipazione alle riunioni dei Comitati

aziendali e con particolare attenzione per quelli inerenti al settore dei controlli.

Il Collegio ha acquisito dall'Organo amministrativo e dal Personale della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi, altresì, delle evidenze delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello.

Il Collegio ha monitorato le attività svolte dalla Società in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governo societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia, ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per ridurre i fatturi di rischio gravanti sulla gestione della Società.

Il Collegio ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, del quale il Presidente del Collegio è componente ed alla cui attività ha partecipato nel corso dell'anno pur nell'avvicendamento delle Persone che si sono succedute in tale ruolo e non sono emerse criticità rispetto alla corretta gestione ed aggiornamento del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha anche provveduto al consueto scambio di informazioni con il Soggetto

incaricato della Revisione legale dei Conti PricewaterhouseCooper S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunzie dagli Azionisti *ex* art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Non sono state presentate denunce al Tribunale *ex* art. 2409, comma 7, del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ex art. 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile.

Il Collegio evidenzia, inoltre, come non sia stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Tezi e/o Parti correlate; le operazioni con Parti correlate sono illustrate nella Sezione 6 ("Operazioni con Parti correlate") della Parte D "Altre Informazioni" della Nota integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha espresso i seguenti pareri:

1. relazione annuale 2023 sulle attività condotte dalla funzione *Internal Audit*; cessazione mandato *ad interim* dell'attuale Responsabile *Internal Audit* e nomina del nuovo Responsabile *Internal Audit* e conseguenti modifiche organizzative;
2. operazione con parte correlata – campagna di incentivazione straordinaria TIMFin assicura smartphone per TIM RETAIL S.r.l. per il I trimestre 2024;
3. operazione con parte correlata – contratto con TIM per la fornitura del servizio di invio sms massivo alla Clientela;
4. operazione con parte correlata - campagna di incentivazione straordinaria TIMFin assicura smartphone per TIM RETAIL S.r.l. per il II trimestre 2024;
5. relazione annuale 2023 della Funzione Internal Audit sulle Funzioni operative importanti (FOI);

6. operazione con parte correlata – accordo con TIM Retail per l'esposizione, c/o i relativi punti vendita, di un codice QR TIMFin per la generazione di lead per la vendita, da parte di TIMFin, di prestiti personali TIMFin;
7. operazione con parte correlata - campagna di incentivazione straordinaria TIMFin assicura smartphone per TIM RETAIL S.r.l. per il III trimestre 2024;
8. rinnovo dell'Organismo di vigilanza per il triennio 2024-2027 ed approvazione del budget ODV 2024
9. operazione con parte correlata – definizione dell'accordo, con TIM, per la distribuzione su canale digitale e remoto, dei prestiti personali TIMFin;
10. operazione con parte correlata – accordo con TIM per la fornitura, a noleggio, di dispositivi smartphone ai Dipendenti/Distaccati TIMFin a fini a aziendali e relative tariffe telefoniche.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 messo a disposizione dall'Organo amministrativo e non essendo demandata allo stesso Organo di controllo la revisione legale del bilancio, questo ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quanto attiene la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha, altresì, verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCooper.S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata rilasciata in data odierna, 4 marzo 2025, ed indica nelle conclusioni che:

- *a giudizio della Società di revisione il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.;*
- *che tale giudizio si fonda sull'acquisizione, da parte della medesima Società di revisione, di elementi probativi sufficienti ed appropriati;*
- *a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di Legge.*

Tenuto conto di quanto precede ed in considerazione delle risultanze dell'attività svolte e dal Soggetto incaricato della Revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che è stata messa a disposizione in pari data, il collegio propone agli Azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dal Consiglio di amministrazione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio concorda con la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio fatta dall'Organo.

Torino, 4 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Capriata (Presidente)

Dott. Walter Bruno (Sindaco Effettivo)

Dott. Franco Riccomagno (Sindaco Effettivo)

Relazione della società di revisione all'Assemblea degli Azionisti

pwc

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
TIMFin SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di TIMFin SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 3 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

pwc

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di TIMFin SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di TIMFin SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di TIMFin SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Pasquale Tuccillo
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Pasquale Tuccillo
Data: 04/03/2025 15:53:47

3 di 3

Contatti

TIMFin S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
Corso Massimo D'Azeglio 33/E
10126 Torino
e-mail: timfin@timfin.it
sito web: timfin.it